

lastricate a poligoni irregolari nel modo che ancor vedesi in alcune Vie, come Via Ghibellina e Via S. Marco. La città era tenuta pulita: almeno così prescrivevano le severe ordinanze dei reggitori; le quali forse erano anche meno osservate che oggi.

Le mura erano merlate; e sovra ogni porta della città s'ergeva una torre di vedetta e di difesa. L'effetto dal basso doveva quindi essere stupendo.

Le porte erano asserragliate e custodite; e al copri fuoco si chiudevano inesorabilmente.

Nessuna delle attuali grandi vie di accesso e di circonvallazione esisteva. Si passava per vie mulattiere ripide e strette, alcune delle quali servono oggi di scorcio.

La fortezza non era l'attuale; ma era più vicina alla chiesa di S. Margherita ed aveva una bella ed alta torre merlata.

Le case popolari erano per lo più d'un piano terreno (fondo) e un piano superiore con due o tre finestre di fronte costruite ad arco romano. Se ne vedono ancora esempi nei vicoli della città.

(Continua)

A. DI BORZONASCA.

* Dal Numero unico dell' Etruria.

Varietà

Massime e sentenze

Ben soventi ciò che il volgo chiama *dispostismo* non è che la dittatura della saviezza la quale si impone alla follia delle turbe.

BIR GUZEL.

Per ridere

Tupinotti ha rimarcato che quando a una vettura sono attaccati un cavallo scuro e uno grigio, quest'ultimo è sempre a destra.

Un giorno interroga un cochiere di un principe per sapere la ragione.

— Perché - risponde gravemente l'automedonte - è regola che quando un cavallo è di colore diverso si mette sempre dall'altra parte.

Tupinotti ringrazia.

C. O. PISTA

FRA LE PAGINE

Lo studioso ed attivo Parroco Don Mario Pallini ha pubblicato una Romanza scritta da lui in occasione del Pellegrinaggio del 16 Maggio del suo popolo parrocchiano, ad onore della festeggiata nostra Santa.

La romanza che occupa 24 pagine in quarto piccolo è preceduta da una breve ma delicatissima lettera che la *Gioventù di Montalla* indirizza alla Santa. Dicemmo delicatissima perchè in essa sono pensieri pieni di fede e di amore che si rivelano usciti dal labbro puro ed innocente di quella virtuosa giovinezza che in quel giorno, memorabile per Montalla, presa d'entusiasmo scioglieva canti di lode ai pie' dell'urna.

Il bravo e giovanissimo sacerdote ha ormai

to: VNE 1627; cioè *Unione 1627*.

Sotto il portico vi era l'accesso ad un piccolo oratorio eretto dai Baldelli quando la chiesa di S. Basilio fu ridotta a sacrestia. Sopra la porta vi era l'arme colla iscrizione; *Nicolaus Sicily F. de baldellis I. V. D. Rector et compatronus instauravit A. D. MDXXIV.*

Il Corpo di S. Margherita fu una seconda volta spogliato e rivestito cogli abiti che ora indossa, nel 1744.

La chiesa nuova fu costruita fra il 1874 e il 1878. Il primitivo disegno assai bello era dell'Architetto Enrico Presenti; ma morto lui fu radicalmente modificato dall'Architetto Mariano Falcini. La facciata però era bassa con due terrazzi scoperti ai lati. Nel 1896 fu modificata con disegno dell'Architetto Castellucci di Arezzo, ed abbellita come ora si vede.

una sicura familiarità col plettro e la cetra ed entusiasta del buono e del bello mercè la sua naturale vena poetica assai feconda d'immagini di concetti e di slanci sciorina versi con la massima facilità e fluidità.

Volendone dare annuncio sollecito sopra queste pagine ci manca il tempo per analizzare questo nuovo lavoro dell'ottimo sacerdote poeta. Diciamo soltanto che in vario metro narra la storia domestica di Margherita, quella del peccato e l'epopea gloriosa del pentimento della penitenza e della perfezione. Il quadro è felicemente tramato benissimo condotto, e con splendidezza di luce e di colore abbellito. Se qualche volta all'occhio o al gusto di alcun schizoso critico non corrisponde qualche verso però l'autore ha meritato la lode degli intelligenti per aver saputo adattare benissimo il metro ai differenti caratteri dei periodi della vita di S. Margherita. Questo Carme o Romanza fa onore al suo autore dal quale vorremmo spesso nuovi saggi del suo forte ingegno delle sue ispirazioni poetiche e del suo continuo studio.

Il laborioso giovane sacerdote continui a conversare colla lira e serva la sua infaticabile operosità di esempio a coloro che sacrificano le doti dell'ingegno e della mente, che posseggono, all'ozio.

Feste centenarie di S. Margherita da Cortona

Tombole di beneficenza

Domenica scorsa fu estratta una tombola a favore dei locali istituti di beneficenza. La cinquina di L. 100 fu vinta dal Sig. Luigi Schiari, possidente, di Cortona, e la tombola da Giuseppe Gallorini, colono, di Castiglionfiorentino.

Domenica prossima sarà estratta un'altra tombola coi premi di L. 100 per la cinquina e L. 300 per la tombola.

Piera di beneficenza

Grande concorso vi è stato in questi giorni alla fiera di beneficenza, ricca di oltre 2000 premi, elegantemente disposti. Gentili Signore e Signorine hanno risposto all'invito del comitato, vendendo i biglietti. Rimangono molti biglietti da esitare e noi confidiamo che il pubblico vorrà ancora compiere un'opera di carità e azzardare la fortuna tanto più che i primi premi tra cui quelli della Regina d'Italia non sono stati ancora destinati.

L'illuminazione

L'illuminazione della città eseguita Sabato, Domenica, Lunedì e Martedì piacque. Via Nazionale, via S. Margherita e le diverse piazze furono illuminate dalla ditta Fantappiè di Firenze. Magnifiche le illuminazioni private del palazzo Salvini, in Piazza V. Emanuele, a gas acetilene, del palazzo della Sig. Margherita Ristori, in via S. Margherita, e di quella del Sig. Sebastiano Gi-

La chiesa ha circa 41 metri di lunghezza oltre il coro; è larga metri 24, ed ha tre navate. Già ho detto dei suoi rapporti colla forma e coll'area della chiesa antica la quale corrispondeva all'attuale navata centrale e mancava di tutto lo spazio che oggi è tra la porta d'ingresso e il pilastro cui è appoggiata la pila dell'acqua Santa.

Darò un cenno dei quadri degli altari, che sono quelli stessi della chiesa antica, stati trasportati nelle navate laterali.

Entrando a sinistra, il primo altare fu eretto dalla famiglia Lucci nel 1602. Il quadro rappresentante San Ludovico da Tolosa, San Francesco, San Domenico, e Santa Margherita è opera bellissima di Francesco Vanni il vecchio (morto nel 1609). È uno dei più bei quadri delle chiese di Cortona.

Il secondo altare fu eretto dalla famiglia

li, in via Guelfa. Come al solito caratteristica e graziosa l'illuminazione della campagna e della montagna.

Fuochi pirotecnici

I fuochi pirotecnici, eseguiti Sabato scorso nel piazzale delle Santucce dal Sig. Giovanni Ferrini, piacquero assai. Molto bella alla fine la scappata d'innumerabili razzi.

La Musica nelle Funzioni Religiose

Le tre esecuzioni della celebre messa di Rossini furono ammirate. Specialmente quella in S. Francesco fu perfetta nell'insieme e nelle singole parti. Guidati dal fluido nervoso della bacchetta del M. Montanelli orchestra e cantanti fecero prodigi. Se a Santa Margherita l'effetto fu meno risonante ciò è dovuto a cause acustiche speciali.

Della musica, nota in tutto il mondo musicale, sarebbe inutile discorrere. Notiamo solo che se lo stile in parecchie parti non è quello oggi adottato, la splendida creazione di Rossini è sempre ammirabile. Il gloria è un capolavoro difficilmente superabile.

Bellissima ed ottimamente eseguita la musica delle funzioni serali nelle quali fu specialmente ammirata la Sinfonia del m. Montanelli, lavoro bellissimo per chiarezza, spontaneità, e novità di forme, che mostra la mano di un maestro cui sono famigliari i più astrusi segreti di contrappunto e di strumentazione.

Cortona ricorderà a lungo queste solennità musicali.

X

Il Clero Cortonese a S. Margherita

Sabato scorso il Clero cortonese col Seminario e colle congregazioni e associazioni cattoliche della città e campagna si recò a S. Margherita e consegnò la sua offerta. Il corteo numerosissimo, era seguito dalle LL. Eccellenza P. Abate Don Angelo Testa dei Cisterciensi, Mons. Sandrelli Vescovo di S. Sepolero, Mons. Velluti Zati dei Duchi di S. Clemente, Vescovo di Oropa, Mons. Lorenzo dei Conti Passerini, Arcivescovo di Tolomaide e da S. Eminenza il Cardinale Iacobini.

Pellegrinaggio di Città della Pieve

Lunedì prossimo avrà luogo al Santuario di S. Margherita il pellegrinaggio della Diocesi e della cittadinanza di Città della Pieve. Questo pellegrinaggio sarà numerosissimo.

Pellegrinaggio del Seminario aretino

Il prossimo 10 Giugno si effettuerà il pellegrinaggio del Seminario di Arezzo.

Pellegrinaggio del Collegio di Strada

Il Collegio gesuitico di Strada, della provincia di Arezzo, verrà in pellegrinaggio a S. Margherita.

Pellegrinaggio di Chiusi

Quanto prima avremo il pellegrinaggio della diocesi e cittadinanza di Chiusi che sarà composto di moltissimi pellegrini.

Alticozzi. Non vi è lapide commemorativa, ma è della prima metà del 600. Il quadro rappresentante la strage degli Innocenti è di Pietro Zanotti, letterato e pittore Bolognese, del quale è pure il quadro (migliore) sull'altare maggiore della chiesa di Sant'Antonio. Questo pittore visse nel secolo scorso.

Il terzo altare dedicato a Santa Caterina fu eretto dalla famiglia Baldelli (con disegno di Filippo Berrettini) l'anno 1610, come leggesi nella lapide sotto la mensa. Il quadro è di Federico Barocci, ossia Federico Tiori di Urbino, morto nel 1612; ma è assai guasto. Nel posto all'incirca ove è ora questo altare eravi la cappella del Salvatore di cui s'è parlato. Nella quarta arcata vi è il Mausoleo di Santa Margherita di cui già discorremmo.

(Continua)

A. d. C.

Pellegrinaggio di Valiano e Montepulciano

Martedì, partì da S. Agostino e si diresse a S. Margherita il pellegrinaggio di Valiano e Montepulciano, benissimo ordinato e composto in generale di distinte signore e molti signori. Alla popolazione di Montepulciano si unì anche il Seminario, il Clero e il Capitolo di questa gentile città. I pellegrini in numero di circa 400 lasciarono in dono un gran cuore d'argento offerto da Valiano e un bellissimo calice d'argento offerto da Montepulciano.

Nel pellegrinaggio notammo il Primitivo Dott. Antonio Chimeni, il Parroco della Cattedrale e Protonotario apostolico Vincenzo Montoni, allo zelo dei quali si deve la ottima riuscita del pellegrinaggio stesso, il nostro concittadino Maggiore Cav. Bardi. A S. Margherita lesse la Messa S. E. Mons. Galdini, Vescovo di Montepulciano che pronunziò uno splendido discorso.

Le bande di Panicale e Mercatale

Ottimo servizio fecero le due bande di Panicale e di Mercatale. A proposito della prima riceviamo la seguente lettera dall'egregio sig. Landi.

Preg.mo Sig. Direttore del giornale *Etruria* - Cortona.

Mi rivolgo alla cortesia della S. V. Ill.ma per adempiere ad un dovere di gratitudine.

La società filarmonica di questo paese, gentilmente invitata alle feste del centenario di S. Margherita, ebbe così liete ed espansive accoglienze, che mancherebbe ad un preciso dovere se non manifestasse pubblicamente la sua riconoscenza.

E prima di tutto, i nostri ringraziamenti sono dovuti al benemerito Presidente del Comitato, nobile Sig. Giovanni Tommasi - Allioti ed al suo instancabile Segretario Sig. Bruni; essi non potevano adempiere con più garbo e interessamento al loro compito di ospiti gentili.

Poi dobbiamo ricordare la Presidenza, la Direzione e l'intera banda cittadina, che, con fraterna sollecitudine ci accolse, e incoraggiò, ci fu larga di ogni cortesia.

Anche il Circolo Benedetti ci offrì, gentilmente, le sue sale e ci offerse una bicchierata d'addio.

La cittadinanza tutta gareggiò di bontà e benevolenza nell'apprezzare e gradire, oltre i nostri meriti, il poco che si poteva fare da noi. Grazie a tutti di cuore: il ricordo delle feste Cortonesi rimarrà incancellabile nell'animo nostro.

Grazie anche a Lei, Sig. Direttore, se, come spero, vorrà rendere pubblica questa mia lettera. Panicale, 3 Giugno 1897.

Il Presidente
la Società Filarmonica di Panicale
A. LANDI.

Domenica 6 avremo nuovamente il Concerto di Mercatale a rendere più briosi i diversi festeggiamenti che avranno luogo come è annunciato nei programmi.

CRONACA

Colombi viaggiatori

Il 22 Maggio per cura della Colombofila Romana, si tenne fra i soci una gara di volo da Cortona a Roma, Km. 151.500. Dieci furono i concorrenti. I 254 colombi furono lanciati da Cortona alle 8,32 essendo però il tempo nebbioso e quindi poco favorevole, il primo colombo di Farelli Paolo non giunse che alle 12, 45', 22", raggiungendo una velocità di m. 595,980 al minuto primo; il 2° di Cappelli Alessandro m. 592,278, il 3° di Boas Vittorio m. 591,270, il 4° Lodi Gualtiero m. 575,500.

Furono premiati con medaglia di bronzo Farelli, Cappelli e il cav. Boas. Non si poté conferire la medaglia d'argento perchè nessun co-

lombo raggiunse la velocità di Km. 40 all'ora.

Per la rientrata raggiunsero il premio di medaglia d'argento Muccioli Alessandro, di bronzo Boas, di menzione onorevole Farelli. La Commissione di arrivo, presieduta dal Cav. Moscati, era composta del tenente Fortelli, del prof. De Casagrande e di Fortunato Cardini, con sede presso il Comizio Agrario.

Il nuovo Prefetto

Il nuovo Prefetto Comm. Baldovino, già capo di Gabinetto di S. E. il Presidente dei Ministri, ha assunto col primo giugno la direzione politica e amministrativa della Provincia, inviando ai Sindaci e a tutti i capi di pubblici uffici una nobilissima circolare con cui fa appello all'opera concorde di tutti per il retto andamento delle amministrazioni. È notevole e confortante quella parte di questa circolare con cui si dice « ho affrettato sin qui col desiderio quel giorno in cui avrei potuto raggiungere questa residenza per cortesia di abitanti, per simpatia di luoghi, e per ragioni altresì d'intimi affetti famigliari a me tanto graditi. »

Il nostro Sindaco si è affrettato a fare auguri e omaggi all'egregio funzionario.

Convitto nazionale di Arezzo

È aperto il concorso per esame a un posto gratuito e ad uno semigratuito nel convitto nazionale di Arezzo. Vedesi il relativo programma in Municipio.

Maestro benemerito

Il R. Ministero ha premiato con menzione onorevole per i benemeriti dell'istruzione popolare il nostro egregio Maestro Can. co Don Tommaso Meucci. Il relativo diploma, gli è stato consegnato per ordine del R. Provveditore e del Sindaco dal soprintendente scolastico Sig. Domenico Garzi Nannini.

Per gli Inscritti della Classe 1877 aventi diritto alla 3.ª Categoria

Tutti coloro che ancora non avessero chiesti i documenti per l'assegnazione alla 3.ª Categoria, sono invitati a presentarsi subito all'Ufficio Comunale (Sez. Leva) onde evitare di incorrere nella decadenza dai diritti di esenzione.

Cammillo Cavour

Domani 6 giugno ricorre il 26.º anniversario della morte di Cammillo Cavour. In mezzo a tante glorificazioni di figure politiche mediocri e men che mediocri sarebbe ingratitudine il dimenticare il più grande degli Statisti italiani.

Ricordiamo che egli, fu un credente e pur volendo tenacemente l'unità della patria, proclamò la celebre formula che oggi i mirmidoni vorrebbero coprire col vessillo dell'ateismo socialistico: « Libera chiesa in libero stato. »

REGIO TEATRO SIGNORELLI

Siamo giunti alla ultima rappresentazione del capolavoro di Bizet Giovedì sera avremo un bellissimo trattamento colla serata d'onore della Sig.na Bianca Parboni, la tanto plaudita protagonista della Carmen. La romanza *alla melodia* e il bozzetto per canto *Charitas*, composizioni ambedue del Maestro Montanelli, furono interpretate dalla Sig. Parboni in modo veramente perfetto, trasfondendovi tutto il suo sentimento. Dovette a richiesta generale bissare i pezzi dopo i quali la Sig. Parboni fu chiamata agli onori della ribalta ed ebbe molti doni tra cui una coppa d'argento e oro, mazzi e canestri di fiori e il proprio ritratto magnificamente eseguito a grandezza naturale dal donatore Sig. Emanuele Ischierdo.

Venerdì sera il baritono Giovanni Albinolo, cantò, per la sua serata d'onore, la romanza *la Bandiera*. Fu un vero e grande successo, fu

una spontanea e nutrita dimostrazione di ammirazione all'eletto artista che si guadagnò dal pubblico il *bis* della romanza, molte chiamate al proscenio e in dono un anello d'oro e una corona con bacche dorate.

Degli altri artisti in altri numeri a lungo parleremo.

INTERESSI PUBBLICI

È deplorabile che la nostra Società cooperativa di Consumo, la quale ha un forno e un macello normale, abbia fin qui venduto la carne suina e vaccina a prezzi esagerati, in confronto di quelli d'acquisto. Gli altri macellai l'avrebbero senza dubbio diminuiti, ma non lo hanno fatto poichè ritengono che la Società debba essere la prima, per cui si può asserire che essa è più dannosa che utile, dando l'esempio di un monopolio che sarebbe suo stretto obbligo impedire. Potrà obiettarsi dal Presidente il quale se non di nome almeno di fatto riunisce in sé la triade delle primarie cariche sociali che, essendo attualmente scarso il guadagno sul pane, intendono compensare un'Azienda con l'altra! Ma la ragione che sembra giusta a priori, non lo è in sostanza, perchè in primo luogo da pochi giorni è cresciuto il prezzo delle farine, mentre da lungo tempo è ribassato quello delle bestie; e poi, volendo agire correttamente, i prezzi del pane e della carne dovrebbero sempre stare in relazione con quelli del mercato. È ridicolo quanto irrisorio far pagare la carne venti o trenta Cent. di più al Chilo, perchè se ne agevolano tre sul pane! Ed anche il prezzo di questo non è stato talvolta diminuito, mentre dovevasi; si è bensì tosto rialzato, non appena verificatosi un aumento sulle farine. Più volte sono stati fatti lamenti in proposito al Presidente della Società ma siccome anch'esso sembra invaso da quell'autoritarismo che è comune ad alcuni altri Presidenti di sodalizi paesani, ha fatto le orecchie da mercante, e per non dar luogo a osservazioni, seguendo l'esempio dei colleghi, ha preso l'abitudine di convocare una volta all'anno l'assemblea generale, e proprio quando è necessario eleggere i nuovi funzionari.

Questo è il sistema dominante in Cortona e il popolo mormora, ma non ha coraggio di alzare il collo già incallito dal giogo.

ALBERTO SALVINI



Liquore stomatico cortonese

Chi ha gustato il liquore stomatico cortonese, preparato dal Sig. Pietro Alari, ha dovuto convincersi della grande efficacia del medesimo. Non è una delle tante pozioni che guastano lo stomaco, ma un ottimo liquore che al suo buon gusto unisce la virtù di rimettere in buono stato gli stomaci guasti.

VENDITA VOLONTARIA

Villa in amena posizione con due vasti poderi e vigneti siti nel popolo del Riccio in prossimità della Stazione di Terontola (Cortona.)

Per trattative rivolgersi alla proprietaria sig.ra Giuseppa Fusai Ved. Olivati o al Sig. Giuseppe Galletti.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

Vi era del resto un'apparenza di regime libero e popolare che ancora oggi seduce gli ideologi.

Ma la città era in un regime normale di convulsioni periodiche incessanti, e nessuno era sicuro dell'indomani.

In questa condizione di cose Margherita entrò in Cortona per la Porta Berarda.

A. DI BORZONASCA.

* Dal Numero unico dell'Etruria.

Il centenario della bandiera italiana

Nelle feste di Genova per il centenario della bandiera italiana si udì un oratore pronunziare fra immensi applausi le seguenti parole:

« Ci siamo lasciati dire che la vita è tutta di qua, e lo abbiamo creduto, e lo abbiamo fatto credere altrui, sulla fede d'una dottrina balbettata, di cui possediamo così piccola parte, mentre tanti problemi da lei stessa, nella sua probità, riconosciuti insolubili, sdegnosamente protestano. La vita tutta di qua! Negra fede del nulla, non sarai tu quella che potrai dare un popolo di eroi: Dio grandissimo assiste chi crede, chi spera, e credendo e sperando ama e combatte. Come la immagine sua nella coscienza, sia l'Italia immortale nel cuore del popolo.

« Giovani, non disdegnate una voce che è presso ad affievolirsi. M'è nota il vivere, se debbo smarrirmi colle turbe in un sogno d'inconsequibile felicità terrena. »

E chi disse queste parole? Non già un *transigente*, un oratore dal pergamo. Le pronunziò commosso, un patriota antico, un garibaldino autentico, uno scrittore di fama, Anton Giulio Barrili.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— In uno degli ultimi numeri l'*Etruria*, discorrendo dell'incendio del Bazar di carità di Parigi, avvertiva che i pericoli esistono in qualunque luogo di pubblica agglomerazione.

La catastrofe successa nel Duomo di Pisa fu pur troppo una conferma prontissima. Eppure nulla sarebbe accaduto senza il folle timore della gente. Ma il colmo della stupidità plebea è stato lo inveire contro il clero, contro il palazzo vescovile, contro gli addobbi, come se ne avessero alcuna colpa. Noi siamo convinti che questa fu una manovra di quei bassi fondi sociali che militano sotto la bandiera barbara del S. A.

Tuttavia, niuna meraviglia se sorgesse qualche interrogazione alla camera contro i preti e la questura.

— In un pacchetto presso Roma vi fu una congrega della setta S. A. Siccome ne dicevano d'ogni colore il Delegato e i Carabinieri intervennero gentilmente pregandoli di desistere. I cari discepoli della fratellanza si ribellarono e malmenarono la forza pubblica ferendo il De-

gherita riporta un'incisione di questo quadro che attribuisce, non so sulla fede di quali documenti, al pittore Santi Pacini del secolo XVIII. Non ho trovato notizie di questo Pacini né nel Lanzi né nei dizionari biografici. Eppure se un Pacini dipingeva quel quadro non poteva essere un ignoto.

Nel coro, su in alto, sonovi ora gli altri due quadri di proporzioni simili ai precedenti (1), uno dei quali rappresenta l'estasi di Santa Margherita. Fu dipinto nel 1785 da Giuseppe Fabbrini in Firenze per commissione del Marchese Incontri-Pandolfini. È un po' deteriorato, ma è una buona pittura che contiene evidentemente dei ritratti di persone viventi ai tempi del pittore.

Non ho trovato nei dizionari biografici alcuna menzione di questo Fabbrini. Onde, la ma-

gato, il Maresciallo e quasi tutti i carabinieri, i quali non osarono usare la forza.

Questa ormai incomincia ad essere una pulcinella. La forza e le armi contro i ribelli di quella specie devono usarsi prontamente e senza riguardi, a propria difesa e per rintuzzare l'offesa.

Del resto è probabile che si faccia una interpellanza alla camera sul procedere provocante ed aggressivo... del Delegato e dei Carabinieri.

— In una campagna presso Chieti, i Carabinieri, dopo aver consultato il Sindaco e i medici uccisero con quattro colpi di rivoltella un contadino idrofobo furioso, armato di scure, che tentava mordere e colpire quanti si presentavano. Ora se è necessario e giusto uccidere un idrofobo fisico per salvare dal pericolo la gente perché non si deve altrettanto e più ancora togliere dal mondo gli idrofobi sociali?

— A Massa marittima sotto il pretesto di accogliere i reduci garibaldini dalla Grecia (i quali - a giudicarne dai giornali Greci - non destarono grandi simpatie) gli affliggiati all'A. S. fecero dimostrazioni rivoluzionarie. Anche qui gli agenti della forza pubblica furono malmenati e battuti.

Quousque tandem?

— Il Conte Bonasi prefetto di Roma, vera tempra di uomo superiore, ha dato le sue dimissioni perché il tentennante Ministero Rudini, permise che la questura di Roma fosse a sua insaputa perquisita come una taverna di malfattori per il noia affare del morto Frezzi.

Ha fatto molto bene. L'avvenire è per lui. — È stato punito il Delegato Gallo comandante le guardie di Roma perché in una circolare raccomandò alle guardie stesse di concorrere alla spesa per la difesa delle due guardie accusate di aver ucciso il Frezzi. Ciò è enorme. Il Gallo aveva fatto benissimo. Da quando in qua i compagni di un accusato non possono aiutarlo a difendersi? Ma i socialisti alzarono la voce e il Ministro si sottomise. Dunque ecco che cosa vogliono costoro; i tribunali della Ghigliottina dell'epoca del terrore. Essi vogliono che la due guardie sieno colpevoli. Se i tribunali decidessero diversamente manderebbero alla ghigliottina i Tribunali.

Dopo queste notizie che abbiamo tolto da giornali d'ogni specie possiamo ben profetizzare che il Ministero Rudini ha i giorni contati. Che se continuasse a galleggiare dell'altro, allora potremo contare i giorni che ci separano dalla guerra civile preparata dai nemici delle istituzioni e della pace sociale.

— Il Vesuvio è in un periodo di eruzione. Si teme qualche straordinario risveglio.

Avviso

Il Prof. Giosè Magni, specialista per le malattie degli occhi sarà qui di passaggio nei giorni 17 e 18 corr.

niera e le figure che ricordano il fare del Tempesti mi inducono a dubitare che il Fabbrini abbia lavorato nello studio del Tempesti od abbia fatto una copia. (2)

L'altro gran quadro rappresenta Santa Margherita che vede il Bambino Gesù nel Presepe alzare le braccia verso di lei. Non è possibile riconoscere chi ne sia stato l'autore, il quale sembra della scuola del Maratta.

(1) In questi giorni i due quadri non si vedono a posto perché furono rimossi e trasportati provvisoriamente nel corridoio del convento per far posto alla tribuna posticcia dei cantanti nelle funzioni del centenario.

(2) Fra i quadri di buoni autori esistenti in Italia e fuori d'Italia aventi per soggetto Santa Margherita da Cortona citerò i seguenti:

PIETRO BERRETTINI: Santa Margherita in orazione davanti al Crocifisso. Di questo quadro che è - secondo quanto dice il Fabbrini - nel Palazzo Rondanini in Roma furono fatte

CROCE ROSSA

A dimostrare con quanto lodevole impegno il personale della Croce Rossa Italiana, componente la spedizione in soccorso dei prigionieri abbia disimpegnato il non facile compito affidatogli, la Presidenza dell'Associazione si crede in dovere di rendere noto, tra i tanti certificati ricevuti, quello rilasciato dal Rev. Padre Oudin.

« Ospite per la seconda volta della Croce Rossa Italiana in Biocaboba non posso che ripetere ciò che già ne scrissi in Harrar.

« Nessuna lingua ha termini sufficienti per fare un elogio di tanta benemerita istituzione la sola forse finora che abbia saputo ridurre in pratica i precetti del Divin Maestro.

« Epperò lode sempre sia, longevità e prosperità alla suddetta istituzione ed ai suoi capi, particolarmente al capitano sig. Bracco. »

Biocaboba, 23 aprile 1897.

F.to CARLO OUDIN sacerdote.

Feste centenarie di S. Margherita da Cortona

Impressioni di Cortona

nelle feste 6 volte centenarie di S. Margherita

Un aere puro e profumato dai fiori del maggio, un sole scintillante nell'azzurro cielo, una campagna ridente e verdeggiante di messi, rallegrano il cuore mentre ci appressiamo ai monti ove sorge la vetusta Cortona. La natura pare che si accordi col suono festoso delle campane, colla gaiezza de' cittadini, col canto divoto dei pellegrini, che salgono il monte di S. Margherita, collo sfarzo religioso e civile delle solennità colle note inarrivabili dell'immortale Pesarese che echeggiano nelle volte del tempio ed inebbrano e rapiscono l'animo. Belle e divine armonie di natura e d'arte che si uniscono per festeggiare una santa che provò in se gli effetti delle colpe, ma però seppe risorgere ed imporsi una vita austera che non ha riscontro neppure negli anacoreti della Tebaide. Ma più bello ancora è l'accordo degli animi dei cittadini cortonesi nel mostrare quanto sia cara alla loro città la prima delle sue glorie patrie che attira a se gli sguardi del Cristianesimo, la sua Margherita.

O vetusta Cortona! dall'altura di questo monte dove sorge il magnifico santuario della tua Protettrice, da dove l'occhio spazia nel più bel panorama d'Italia, io medito la tua storia. Veggo le tue mura ciclopiche, ripenso agli eserciti romani e stranieri, le pianure a te sottoposte, alle battaglie in cui il fiero Cartaginese presso Sepoltaglia e l'Ossaia fiacò le agguerrite schiere di Flaminio. Da questi periodi antichi passo alle tue torri medioevali, ai tuoi fortissimi per cui fosti punto strategico nelle lotte contro gli stranieri che posero a ruba il nostro paese e nelle guerre civili che lacerarono per tanto

buone incisioni da Andrea Rossi e da Giovanni Testana che dedicò la sua a Papa Alessandro VII.

Dello stesso Berrettini: un'apparizione della Madonna a Santa Margherita, che è pure nel Palazzo Rondanini a Roma.

CARLO MARATTA: Gesù mostra a Santa Margherita il trono di gloria di S. Francesco. Vi sono molte stampe del secolo scorso.

CARLO VANLOO. Estasi di S. Margherita; esistente a Paray Lemaial. Vi furono due *Carlo Valo* fratelli e scultori di Benedetto Luti; uno nacque nel 1705 a Nizza e l'altro a Torino nel 1718. Non saprei quale dei due sia l'autore del quadro.

Il celebre LANFRANCO di Parma, morto nel 1688, dipinse un quadro di S. Margherita che è nella galleria di Palazzo Pitti di Firenze. Era prima nella chiesa di Santa Maria Nuova di Cortona.

CHIALLI VINCENZO, morto nel 1840. La morte di Santa Margherita. Il quadro è nella galleria Riccardi di Firenze.

Sono anche in giro fotografie di uno schizzo del pittore Nicola Monti pistoiese (1840 circa) rappresentante la morte di S. Margherita. Mi fa detto che l'originale sia presso i Sigg. Galletti.

(Continua)

A. d. C.

tempo l'Italia. Ma più di tutto il mio pensiero si ferma su quella parte antica divenuta monumentale perché per essa entrò a cercare rifugio la giovane Lianese pentita de' suoi errori. Chi avrebbe mai creduto che quella figlia del popolo offuscata nella fama per un vivere disdicevole e peccaminoso, dovesse un giorno addivenire il tuo splendore, o Cortona, ed offuscare tutte le glorie onde t'incoronai la fronte? Tanto però la mano di Colui che sa ricavare il bene dal male e confondere l'antivedere bugiardo degli uomini!

Sono passati 6 secoli da che Margherita, ricca di meriti e d'ineffabili eroismi, finiva la sua mortale carriera; nè il tempo che tutto travolge e divora potè mai infievolire l'amore e la venerazione che nutrirono i popoli verso la santa penitente. Anzi, siccome la virtù ha il tempo per amico, la fama di Lei, coll'andare degli anni, è addivenuta mondiale. La letteratura, la storia, le arti belle fanno a gara nel tributarle omaggio. L'uomo dotto come il semplice, il magnate come il poverello la invocano con affetto. Questa soavissima figura sorride a tutti pietosa nei bisogni della vita, nelle calamità della patria. Allo spirito abbattuto dalla sventura grida: Spera. Agli affranti dalle calunnie e dalla miseria dice: Coraggio; le tribolazioni guidano alla gloria. E così in questo Santuario tacciono le passioni, si acchetano gli odi; si formano i generosi propositi e le sante idee; e quì nel cuore sentiamo una calma una soave speranza che rendendoci dimentichi della terra c'inebria delle ineffabili dolcezze del Paradiso. Montepuciano 3 Giugno 1897.

Tombola

Si invitano coloro che posseggono le cartelle per la tombola del 6 giugno, rimandata per il cattivo tempo, di presentarle alla segreteria comunale affine di ritrarne il relativo timborso.

Pellegrinaggio di Città della Pieve

Lunedì mattina con treno speciale e con vetture private giunsero a Cortona, circa 2400 pellegrini di Città della Pieve. Precedevano la processione la Banda cittadina e il Comitato delle feste, venivano poi i seminaristi di Città della Pieve recanti doni consistenti in un bel calice d'argento, in una pianeta, in una cotta e in un gran cuore d'argento. Il pellegrinaggio interminabile, era quindi composto di tanti canonici, di molte signore e signori di gran numero di popolani. Oggetto di grande ammirazione era la maestosa presenza di Mons. Conte Tacci-Porelli, Vescovo di Città della Pieve, eruditissimo ed uno tra i più giovani, se non il più giovane vescovo del mondo. Felice lui!

Al Santuario celebrò la Messa il Vescovo suddetto che rivolse un elevato discorso prima di distribuire il pane eucaristico ai pellegrini.

Alle ore 16 i pellegrini si riunirono in S. Francesco dove il Decano Lorini salutò Mons. Tacci-Porelli e ringraziò il numeroso pellegrinaggio. Gli successero il Can. Ceo Evandro Moretti che lesse un bellissimo panegirico della Santa Penitente. Dopo di che Mons. Vescovo indossò gli abiti pontificali e, dopo cantato il responso di S. Margherita, intonò il *Te Deum* ed impartì la benedizione. Il *Tantum ergo* fu cantato magnificamente dai seminaristi di Città della Pieve.

Alle ore 19 i pellegrini ripartirono.

Le feste sono terminate senza dar luogo a nessun incidente pubblico mercè l'ottimo servizio prestato dal Sig. Delegato Calzolari e dal Tenente dei Carabinieri Sig. Gavazzi.

Lunedì partì ossequiato dalla cittadinanza il Cardinal Jacchini che fu ospite dei Cisterciensi. Mons. Nobile Sandrelli, Vescovo di Sane-polcro avanti di partire s'intrattenne con gli egregi sigg. Niccola, Don Placido ed Elisa Monaldi, suoi amati cugini.

Per mancanza di spazio rimandiamo a quest'altro numero il resoconto del pellegrinaggio di Chiusi e Pienza.

CRONACA

Feste centenarie di Pietro Berrettini

La Società Operaia, Domenica scorsa; in unione al Municipio, commemorò degnamente il centenario di Pietro Berrettini e solennizzò al tempo stesso il 35.º anno di vita del provvido sodalizio. Nella mattina la Società Operaia cortonese, il Municipio, i rappresentanti le società operaie di Perugia, Arezzo, Monte S. Savino, Castiglionfiorentino, Sinalunga, Tuoro, Lucignano, Marciano, S. Sepolcro, Giovi, e tutte le società locali, le autorità e notabilità cortonesi si recarono al monumento del Berrettini in piazza V. Emanuele ove furono apposte magnifiche corone. Più tardi, al R. Teatro Signorelli, convennero le suddette rappresentanze assieme a molto popolo. Il Dott. Sulfo, Direttore del Ginnasio, d'incarico del Municipio e l'Avv. Berti d'incarico della Società Operaia lessero splendidi discorsi unanimemente applauditi. Poi si distribuirono i premi agli alunni delle scuole di Cortona che più si distinsero nel precedente anno accademico.

Nelle ore pomeridiane ebbe luogo nell'ex Convento degli Scolopi un sontuoso banchetto cui presero parte, gentilmente invitate, tutte le rappresentanze delle Società Operaie, intervenute alla festa.

Per quanto le tavole, elegantemente disposte nel cortile del vasto locale, si doversero all'ultima ora, causa il cattivo tempo, porre lungo i corridoi, tutto fu provveduto colla massima solerzia e con ammirabile precisione. Il banchetto fu di circa 150 coperti e tutti i commensali rimasero soddisfatti tanto della cucina come del pronto servizio. Il medesimo assunse il carattere di familiarità tanto che si vedeva il Presidente Arch. Domenico Mirri, il Sindaco di Cortona Comm. Luigi Tommasi ed altri autorevoli confusi tra gli operai. E questo valse a infondere quella corrente di cordialità sincera e di armonia schietta che dominarono nella fraterna riunione.

Brindò per primo tra generali applausi l'egregio Presidente Mirri invitando il Sindaco a parlare. Il Comm. Luigi Tommasi rispose brindando all'incremento e prosperità di tutte le società Operaie. Questa, soggiunse l'oratore, con il lavoro, con la previdenza, con la morale e con il mutuo soccorso diventeranno una gloria d'Italia e contribuiranno potentemente al miglioramento delle generazioni venture. Unanimi applausi accolsero le felici parole del Sindaco. Parlarono poi il Sindaco di Tuoro Sig. Vecchi, il Sig. Raffaello Bimbi, Segretario della nostra Società Operaia, l'Avv. Berti che lesse anche un umoristico sonetto in dialetto, il Dott. Falciari rappresentante la Società Operaia di Arezzo, il Sig. Pietro Capponcini, rappresentante la Società Operaia di Monteverchi, i rappresentanti la società di Perugia e Castiglionfiorentino, il Sig. Dante Castellini per la società di Tuoro e quindi tutti gli altri rappresentanti, tutti applauditissimi. Per lo più i brindisi erano diretti all'Arch. Mirri e al Comm. Tommasi.

Durante la riunione salutò i commensali la brava Banda di Mercatale che suonò pure la Marcia Reale. Fu quindi inviato, dalla nostra società, un telegramma di omaggio al Re, e il Reggente il Ministero della Real Casa rispose ringraziando.

Dopo il banchetto gli ospiti furono condotti al Museo e furono poi gentilmente ricevuti dal circolo Benedetti riportando ottima impressione dell'ospitalità ricevuta; e a nostro mezzo ne porgono ringraziamenti alla Società Operaia Cortonese e al Sindaco di Cortona.

La tombola che doveva aver luogo alle ore 18 fu rimessa causa il cattivo tempo.

Coll'illuminazione del Monumento al Berrettini e della città si chiuse la festa, che, lasciato ricordo.

Gara di Tiro al Piccione

Il ricco programma del Tiro al Piccione che ebbe luogo Domenica scorsa, chiamò molti dei più valenti tiratori noti nel mondo dello Sport. Diamo l'esito delle diverse gare.

Tiro d'apertura a 24 metri. Premio unico sig. Piastrelli G. con 11 su 11.

Tiro Cortona a 25, 26 e 27 m. 1.º premio sig. Benvenuti Umberto con 8 su 8. - 2.º sig. Torrigiani March. L. con 20 su 21 - 3.º sig. Colzi Prof. I. con 19 su 20. - 4.º sig. Pompili con 17 su 18 - 5.º sig. Brancadori con 11 su 12.

Poule Vittoria (Handicap). 1.º p. sig. Pompili con 10 su 10. - 2.º sig. Conte d'Elei con 9 su 10.

Tiro di chiusura e 30 metri. 1.º p. sig. V. Baldi con 11 su 11 - 2.º sig. Benvenuti Umberto con 10 su 11.

Presero molta parte alle gare i sigg. Conte Di Frassineto, Avv. U. Mancini, Marchese C. Riddolfi, V. Chiesa, Lodovico Ristori, Pannilini, Ciro Marri, Manicchi Ulisse, Grassini, Lotti, Svaton, Chiantore.

Il Comitato era composto dei Sigg. Carloni Avv. Carlo, presidente, Mancini Annibale, segretario, Salvini Alberto, cassiere. La carica di direttore del tiro fu con rara competenza disimpegnata dal sig. Lodovico Ristori. Ci congratuliamo col Comitato organizzatore del Tiro per il bellissimo trattamento procurato, nuovo per Cortona.

Il comitato del Tiro ringrazia a nostro mezzo tutti i gentili tiratori intervenuti chiedendo loro venia se per la prima volta non si fosse provveduto, nonostante il buon volere, a tutte le esigenze del caso.

I prezzi della carne

Le osservazioni fatte nell'*Etruria* dal Sig. Alberto Salvini contro i sistematici ed alti prezzi della carne del macello della Cooperativa produssero ottima impressione; di conseguenza la macelleria Bietolini ha ridotto i prezzi come appresso: carne 1.ª qualità L. 1,50 il Chilo, 2.ª qualità 1,05.

AVVISO

Presso la sede del Comitato per le Feste sacre del VI. Centenario di Santa Margherita si trova vendibile un certo numero di letti completi, consistenti in un fusto di ferro, saccone elastico, materasso, guanciaie di lana, lenzuola, coperta, sottocoperta ed asciummano.

Chiunque desiderasse farne acquisto può rivolgersi alla segreteria del Comitato stesso dalle ore 9 alle 10 di ogni mattina escluse le feste.



Da tutti coloro che hanno gustato il Liquore Stomatico Cortonese, preparato dal Farmacista P. Alari, sentiamo con piacere lodare quest'ottimo liquore, perchè oltre ad essere grato al palato agisce (ciò ch'è meglio) come corroborante ed eccitante gli stomaci indeboliti.

Vendesi nell'antica Farmacia Mazzi - Cortona.

VENDITA VOLONTARIA

Villa in amena posizione con due vasti poderi e vigneti siti nel popolo del Riccio in prossimità della Stazione di Terontola (Cortona.) Per trattative rivolgersi alla proprietaria signora Giuseppa Fusai Ved. Olivati o al Sig. Giuseppe Galletti.

Ugo BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO DI COLOGNA SELEZIONATO
100 K. L. 32 - Un pacco postale di 5 Kili L. 3.
... ebbi una produzione variante fra il 20 e il 26 quintali all'ettare.
Ponzano Monferrato, 25 luglio 1896.
CONTE COMPREDON D'ALBARETTO
... è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, pregio che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo.
Cascina Besozza (Milano) 18 luglio 1896.
CARLO ROSTI
... credo che sia fra tutti i frumenti per collina il più adatto sia per anticipata maturazione come per reddito e bella quantità.
Maria (Saluzzo) 23 luglio 1896.
G. SALVATORI
FRUMENTO NOË (Blè Noë) 100 K. L. 32. - Un pacco postale di 5 Kili L. 3.
... il grano Noë mi ha fruttato il 28 per uno
Pietrasanta (Lucca) 17-7 1896.
Ing. A. RICCI
... consiglio a non seminare che grano Noë.
Pietto Torinese 10-7 1896.
Comm. P. G. RED.
Frumento Rieti Originario, 100 Kili L. 36. - Un Kilo L. 0, 45.
Frumento nostrano scelto 100 Kili L. 28. - Un Kilo L. 0, 35.
Avena Gigante a grappoli 100 Kili L. 30. - Un Kilo L. 0, 40.
Avena delle Saline di Francia, 100 Kili L. 30. - Un Kilo L. 0, 40.
Avena Patato di Scozia 100 Kili L. 28. - Un Kilo L. 0, 35.
Segala nostrana 100 Kili L. 25. - Un Kilo L. 0, 35.
FRAT. INGEGNOLI - Stabilimento Agrario Botanico
Corso Loreto, 54 MILANO.

TRIFOGLIO INCARNATO
È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno e principio di primavera.
Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure nelle stoppie di Frumento, Segale o Granoturco.
Nelle stoppie non occorrono arature né lavori speciali, perchè questa semente vuole essere sparsa sopra terreno duro e battuto non terreno lavorato recentemente. Pianta rusticissima, non soffre i geli più intensi - al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità.
Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per estate.
Per un ettaro di terreno occorrono 25 Kili di semente.
Costo di 100 Kilog. L. 60. - Un Kilo centesimi 70. Un pacco postale di kilog. 3. L. 8
VECCIA VELLUTATA
Seminare in autunno, si falcia in Marzo-Aprile.
Produzione 500 quintali di foraggio verde all'ettaro.
Terreni poveri o poco fertili.
Da soli 2 anni introdotta in Italia è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità.
Per un ettaro di terreno occorrono 60 chili di semente.
Costo di 100 Kili L. 60. - Un Chilo Cent. 70. Un pacco postale di 3 Chilog. L. 3.
SEMENTI D'ORTAGGI: (da seminarsi in Autunno).
Carote, Cavolo, Vez Cavol broccolo, Cavoli fiore, Cicoria, Cipolle, Fave, Indivia, Latughe, Piselli, Ravanelli, Spinace etc. etc. - Cassetta con 25 qualità L. 6.
Sementi di fiori, da seminarsi in Autunno. - Cassetta con 20 qualità L. 3. 50.
Bulbi di Giacinti L. 2, 50 alla decina.
Pianta da frutta e rimboscimento

PITIECOR
OLIO DI FEJATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA
BERTELLI
Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fejato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5%. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora raccomandati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. E insuperato
RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI
Il Pitiecor è prescritto dai Medici negli stati di Rachitismo, Scrofola, Denutrizione, Consunzione, Tuberculosis, Catarrhi e Tossi croniche, Gracilità, Debolezza
Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più centesimi 60 se per posta, tre bottiglie L. 8,60, franco di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6,50, più centesimi 60 se per posta. - Due bottiglie minime, L. 12,25, franco di porto, dai proprietari casalesi con brevetto, A. BERTELLI & C., Chimici, Milano.
Il PITIECOR vendesi in tutte le farmacie.
Vendesi in Piazza dell'Erbe, presso il Duomo, un fondo ad uso di magazzino. Per le trattative rivolgersi al sig. Andrea Garzi.

ABONAMENTI ANTICIPATI
Anno - L. 3,50
Semestre - " 2,00
Trimestre - " 1,20
PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.
AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.
PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO
Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.
CALENDARIO STORICO
20 Giugno 1503. Nasce in Firenze Mons. Giovanni Della Casa Arcivescovo di Benevento, istitutore elegante di costumi come apparisce dal suo famoso galateo che è oro il più fino della nostra lingua.
Il Brasile e l'emigrazione italiana
Il presidente dello Stato di San Paulo al Brasile nell'aprire il congresso fece un caldo elogio degli italiani che popolano quel territorio i quali oggi sono 500.000.
Dissè che la immigrazione più conveniente al paese era quella delle razze latine, eccettuati i francesi che hanno eccessive esigenze. Migliore fra tutte l'italiana, poi la portoghese e la spagnuola.
Ha potuto constatare di persona nell'Alta Italia che i coloni preferiscono di emigrare nello Stato di San Paulo; perciò è utile incoraggiare coloro che vogliono, ma non possono, emigrare per mancanza di mezzi.
A proposito del deplorabile conflitto del passato anno cogli italiani ebbe parole di lode per la colonia italiana concludendo in questi precisi termini:
« Mi resta da constatare che malgrado i gravi avvenimenti, dai quali potevano risultare serie complicazioni, ebbi il piacere di udire dal Ministro degli esteri dell'Unione, che i fatti di S. Paulo non concorsero in modo alcuno a rendere più difficili i negoziati col governo d'Italia.
« In nome del governo di questo Stato furono presentate al governo italiano espressioni di congratulazione per
vi sono quattro modelli in gesso di sculture uscite dallo studio del celebre Duprè di Firenze. La seconda a sinistra è il modello del famoso San Francesco di Luigi Duprè. Le altre tre sono di Amalia sua figlia. Bellissima la Santa Margherita Regina, a sinistra entrando. Quella a destra sono Santa Elisabetta Regina e Santa Chiara.
L'organo fu costruito nel 1617 dal cortonese Agostino Romani; e fu restaurato nel 1840 da Giuseppe Paoli di Campi Bisenzio. Ma oggi è molto deteriorato. Nella vecchia chiesa era dapprima a sinistra dell'altare maggiore. Poi quando fu aperta la crociera venne trasportato sopra alla porta centrale d'ingresso. Ora si trova sopra al coro.
Nel Maggio 1864 furono terminati i parati di damasco rosso e giallo che servivano ad adornare la vecchia chiesa, e che, se non sbaglio, e-

la onorevole fine della vertenza diplomatica.
Gli stessi elogi agli italiani fa il Presidente dello Stato Brasiliano di Rio Grande del Sol, dove i nostri connazionali sono già in numero di 150.000.
Siccome noi fummo, siamo e saremo sempre partigiani dell'emigrazione nell'America Latina, perchè la consideriamo una valvola di sicurezza sociale; ossia uno sfogo per l'aumento della popolazione e un vantaggio economico per l'Italia, così non possiamo che accogliere con soddisfazione le dichiarazioni dei Presidenti dello Stato di S. Paulo e di Rio grande.
E poichè nell'Argentina per momento c'è esuberanza e nell'Uruguay e negli altri Stati la situazione politica o le condizioni locali non sono molto incoraggianti, sarà bene che i nostri emigranti vadano a rafforzare la forte colonia italiana del Brasile.
E lasciamo piangere i cocodrilli e i Don Basilio.

NOTIZIE ALLA RINFUSA
- Giorni fa a Firenze un signore infilò il viale delle Cascine sopra una bicicletta senza numero. Una guardia lo inseguì, lo fermò e gli intimò la contravvenzione.
- Il suo nome?
- Marchese Pietro Torrigiani.
- Professione?
- Sindaco di Firenze.
La guardia lo guarda ben bene, e poi prendendo una posizione rispettosa:
- Ma scusi: come mai... Io sono in obbligo di fare il verbale...
- Sicuro; - ribatte il M. Torrigiani. La colpa è della mia sbadataggine. Ho provato questa macchina alla pista Francolini, e poi uscii fuori senza pensare ad altro.
E pagò la multa.
- Alle feste del giubileo della Regina Vitisono tuttora.

LE SPESE PER L'ESERCITO
Durante la discussione della legge sull'ordinamento militare ci è toccato al solito di sentire e leggere la solita noiosa cantilena sulle spese militari improduttive che gravano sulla miseria dei lavoratori.
L'Etruria in una serie di articoli ha pazientemente dimostrato colle cifre alla mano che le spese del bilancio militare non solo sono produttive, ma sono un aiuto ed un guadagno per le industrie, per i produttori e per gli operai. L'Etruria ha dimostrato non esser vero che queste spese succhino il sangue del popolo; che queste sono baggianate da darsi ormai a credere ai cretini. Chi si vuol dunque ingannare? Noi, amando, come sempre, credere alla buona fede di coloro che seguitano ad usare questo vecchio e tarlato strumento del mestiere demagogico domandiamo come mai davanti alle prove matematiche ed economiche che smentiscono questa falsa idea si continui ancora a gabellarla al colto ed all'inculto con sonore frasi rettoriche. Si può bene vagheggiare un ordinamento militare diverso, vagheggiando uno stato sociale profondamente diverso; ma non si devono attribuire all'Esercito conseguenze economiche del tutto contrarie al vero.

POLITICHETTA
- È stato commesso un infame attentato contro Felix Faure presidente della Repubblica Francese. Saremo ipocriti se dicessimo che siamo stupiti. I socialisti-anarchici fanno impunemente il loro cammino. E non ci vengano a sciorinare la pietosa distinzione fra socialisti ed anarchici, fra i padri ed i figli; perchè gli autori e complici di questi assassini si dichiarano essi « socialisti-anarchici. »
Tanto peggio per gli illusi che in onesta buona fede si dicono socialisti e rifuggono dagli assassini.
Ma questa lezione arriva in tempo per essere sbattuta in viso a noi italiani che minacciamo il mandato di cattura ad un questore che fa arrestare un anarchico.

Appendice dell'ETRURIA
LE CHIESE DI CORTONA
Chiese di S. Basilio e di S. Margherita
Parlando dei quadri dimenticai di dire che in una nota in fondo al M. S. 541 della Biblioteca Cortonese è detto che il quadro del bolognese Zanotti raffigurante la strage degli innocenti è stato fatto sopra un bozzetto del Pussino che nel secolo scorso era in casa Corazzi. Però è a notarsi che il Pussino morì nel 1665 e lo Zanotti dipingeva circa cent'anni dopo. Si sarà ispirato al bozzetto.
Nelle quattro nicchie della navata centrale

LE CHIESE DI CORTONA
Chiese di S. Basilio e di S. Margherita
Parlando dei quadri dimenticai di dire che in una nota in fondo al M. S. 541 della Biblioteca Cortonese è detto che il quadro del bolognese Zanotti raffigurante la strage degli innocenti è stato fatto sopra un bozzetto del Pussino che nel secolo scorso era in casa Corazzi. Però è a notarsi che il Pussino morì nel 1665 e lo Zanotti dipingeva circa cent'anni dopo. Si sarà ispirato al bozzetto.
Nelle quattro nicchie della navata centrale

Una chioma folta e fiorente è degna // La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di senno.
L'ACQUA CHININA MIGONE
È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. - Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1,50 - In bottiglie da un litro circa L. 3,50
Deposito generale Angelo Migone e C. Via Torino 12 Milano
e da tutti i Parfumeieri, Profumieri e Farmacisti.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 30.

Mali di stomaco
CHINA-BERTELLI
Liquore Tonic-Ricostituente-Febbrifugo
E anche eccellente preservativo delle FEBBRI INTERMITTENTI, MIASMATICHE E PALUSTRI. Ne è perciò consigliato l'uso giornaliero nei luoghi di malaria, o vicini ad acque stagnanti.
Costo L. 2,50 la bottiglia, più cent. 50 per posta. Tre bottiglie franco di porto, da A. BERTELLI & C., Chimici, Milano.
In Cortona presso la Farmacia Mazzi

14 Medaglie alle primarie Esposizioni
EPILESSIA
ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello
STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.
Dono delle LL. MM. I Reali d'Italia

PASTA-POLVERE DENTIFRICA ANTISETTICA
Kinodont
TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI E SANI
A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO
PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1-10 cent. per scatola. 10 per scatola. 10 per scatola. 10 per scatola.
TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE
In Cortona presso la Farmacia Mazzi

sig. Mancini cav. Ghislanzoni
Via S. Martino n. 22.
PISA

toria a Londra prenderà parte nel corteo più d'un milione di persone. Talune finestre per vedere il passaggio furono pagate ottocento lire; un palco: cinquanta mila lire. Al banchetto dei poveri prenderanno parte 300 mila persone. Il che vorrebbe dire che vi sono a Londra 300.000 poveri!

A proposito: a Cortona ce ne sono parecchi che infastidirono e infastidiscono i forestieri, i quali se ne lagnano vivamente. Specialmente sul pubblico passaggio nelle ore del mattino sono perseguitati anche i non forestieri... Ci siamo intesi?

— È stato arrestato il Commendatore Campolmi già Direttore della Banca d'Italia di Parma. Caso strano!

— Dimostrazioni straordinarie furono fatte al Re a Napoli ed al Principe ereditario a Firenze. E vi sono dei *semetipisti* che si baloccano coll'invenzione del Sabandismo. Preghiamo Iddio che loro ridoni la vista.

— Un celebre aeronauta a Berlino precipitò dall'altezza di mille metri essendosi spaccato il pallone. Rimase malissimo. Ma che bisogno c'è di andar nelle nuvole se non abbiamo le ali?

— Presso Roma un povero Carabiniere reduce da un viaggio avendo voluto percorrere il binario della ferrovia per andare a trovare un suo fratello cantoniere, fu investito dal treno e schiacciato.

I. P. OSTINI

Varietà

Massime e sentenze

In un recente scritto dell'*Economiste* il Leroy esprime la seguente sentenza:

« Il malanno della Grecia è di essere governata dalla moltitudine irreflessiva, presuntuosa. Ora quando la moltitudine prende la mano a un Governo l'abisso è spalancato. Così in Grecia il Governo si è piegato in faccia alla folla, e la folla ha, come sempre, agito insensatamente. »

Dedichiamo queste giuste parole agli italiani ed a chi oggi li governa.

Papere

Nel *Popolo Romano* di alcuni giorni addietro leggevasi:

« Trieste: Lo sciopero degli operai si ritiene finito. Il presidente aderì alle pretese dell'adunanza e venne accolto con evviva. » « Che dobbiamo mai dire? » - seguita il giornale - sono scene selvaggio delle quali si meraviglierebbero assistendovi - i nostri ascari dei paesi dei gallat? O che papera!

Per ridere

Il piccolo Tupinotti, benché toscano, è stato educato in Piemonte dove suo padre è impiegato. Egli ha imparato a dire *paracqua* invece di ombrello.

Il Babbo lo redarguisce.

A tavola gli versano il vino. Egli lo assaggia, fa una smorfia, e dice gravemente: *ombrello!*

vanni, S. Pietro, S. Paolo, S. Cristoforo, S. Pietro martire, S. Fortunato, S. Vitale e di altri sedici santi e sante. Poi una ciocca di capelli della Madonna, un pezzetto della Santa croce, della colonna di Gesù, della porta aurea del carcere di S. Giovanni Battista, del santo sepolcro ed altre reliquie ancora. Erano conservate nella cappella Vagnozzi, che oggi - se non prendo equivoco - sarebbe quella dello sfondo della navata sinistra.

Sulla autenticità di queste reliquie e sul come e quando pervennero nulla ho trovato. Non saprei neppure dire se oggi esistano ancora tutte. Si sa soltanto che parecchie passarono in altre mani; come per esempio il bossolo contenente i capelli della vergine che fu donato con altra reliquia al Granduca Ferdinando.

Avanzi di lapidi sepolcrali, di pezzi architetti

La grave questione dell'Istituto Vegni

Intorno alla grave questione sulla gestione dell'Istituto Vegni noi ci occupammo altre volte nell'*Etruria*; oggi pubblichiamo integralmente il resoconto dell'interpellanza come risulta dal bollettino della Camera dei Deputati N. 49 50, mossa dall'On. Diligenti al Ministro Guicciardini, e pubblichiamo altresì, più sotto, la dichiarazione inviata dall'Ing. Vannuccini, lasciando per oggi al pubblico i commenti.

DILIGENTI svolge la sua interpellanza « circa i provvedimenti che intende prendere a riguardo dell'amministrazione dell'Istituto agrario Vegni o del patrimonio ad esso spettante al seguito dei fatti o degli ammanchi che si asserisce risultare da un'inchiesta eseguita dai funzionari ministeriali, e al seguito delle risposte dei Comuni interessati alle proposte di modificazione allo statuto, opera dello stesso Ministero. »

Ricorda che con testamento del 1883 un generoso filantropo, il Professor Angelo Vegni, mentre lasciava circa due milioni e mezzo per la fondazione di un istituto agrario, nominava direttore a vita dell'erigendo istituto il Professor Vannuccini. Questo direttore, spalleggiato dal Ministero, predispose lo Statuto e si oppose ad ogni ingerenza dei Comuni interessati.

Dopo pochi anni si diffuse la voce di dilapidazioni a danno dell'Istituto; ma il Ministero, ai reclami speditigli, rispose che, per un decennio, non poteva esercitare su quello Istituto alcun sindacato. E quando, fatto accorto dell'errore, richiese al direttore un resoconto della sua gestione, questo fu presentato monco ed inesatto.

Fu quindi ordinata dal Ministero una inchiesta, la quale trovò che mancava ogni elemento di contabilità, e mise in chiaro un ammanco di 718,000 lire.

Senonché il Ministero, invece di prendere i provvedimenti che le risultanze dell'inchiesta consigliavano, si limitò a chiedere al Consiglio di Stato e ai Comuni interessati il loro parere a proposito di una riforma dello statuto, in modo da ammettere nei Comuni medesimi una più diretta ingerenza sull'Istituto.

A questa idea di riforma platonica i Comuni non si acquietarono, e chiesero che un Commissario governativo fosse mandato ad assumere la direzione dell'azienda che, dall'inchiesta di cui sopra, risultava condotta con gravi irregolarità.

L'oratore accenna in modo particolareggiato a parecchie di queste irregolarità che recarono grave danno alla consistenza patrimoniale dell'Istituto agrario, lamentando, insieme alla mala gestione del direttore, la trascuranza del Ministero che rese possibili le medesime irregolarità.

Intanto, la condizione di cose è questa: che di un patrimonio di oltre due milioni e mezzo, rimangono appena L. 1,400,000, anche tenendo ferme le cifre, evidentemente eccessive, valutate dalla Commissione d'inchiesta.

tonici e di pitture e sculture delle antiche chiese di S. Basilio e di S. Margherita sono ora collocati nelle tribune sovrastanti al portico.

Sotto il portico sono murate tre lapidi ricordanti la fondazione della Chiesa, la solenne consecrazione dell'anno 1636, e la nuova investitura dei terreni annessi. Vi è pure un agnello coronato che era sull'antica facciata alla sinistra d'una nicchia nella quale eravi un simulacro in marmo della madonna col bambino seduto in grembo. Un'altra madonna più piccola era alla destra. Una di queste trovatisi ora nella tribuna, ma è in cattivo stato perchè il lungo abbandono in un locale umido ha calcinato il marmo.

Due strade, entro le mura, conducono alla chiesa di Santa Margherita. Quella che passa dietro la Chiesa di San Cristoforo e sale dirigen-

Occorrono, perciò, provvedimenti energici e pronti che assicurino ai Comuni di Cortona, Montepulciano e Siena l'esercizio del loro diritto di vigilanza. E si augura che il ministro sappia prenderli con la giusta severità che è del caso.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, risponde che i fatti accennati dall'On. Diligenti sono anteriori alla sua amministrazione e che non intende, perciò, di assumerne la responsabilità.

Accenna all'origine dell'Istituto in questione e ai poteri amplissimi delegati dal testatore al Professor Vannuccini che doveva amministrarlo vita naturale durante; e riconosce che se l'opera didattica del direttore non può, allo stato degli atti, meritare censure, non altrettanto può dirsi per la sua opera amministrativa che è stata assolutamente deplorevole.

Le conseguenze di tale cattiva amministrazione furono disastrose per l'asse patrimoniale dell'Istituto: le cause debbono ricercarsi nell'inesperienza e nella inettitudine del direttore, nei soverchi poteri conferitigli; nella deficiente vigilanza delle autorità tutorie.

Accertate così le cause e le conseguenze, i provvedimenti da prendere non possono essere dubbi. È necessario che i poteri dell'amministratore siano limitati secondo i savii canoni del diritto amministrativo; e a tale concetto saranno ispirate le riforme che intende apportare nello statuto, uditi i pareri dei Comuni interessati e del Consiglio di Stato.

Quanto alla questione di persone deve parlarsi con maggiore riserva, perchè il diritto dello Stato si trova di fronte a un diritto di carattere privato; assicura però che sarà fatto quanto occorre accchè siano conseguiti i fini della fondazione.

Lo Stato ha l'alta tutela degli enti morali; il Governo farà rigorosamente il suo dovere anche di fronte all'Istituto di cui si tratta.

DILIGENTI non è rimasto pienamente soddisfatto della risposta del ministro.

Non intende con ciò mettere in dubbio che l'onorevole ministro in questa delicata questione non abbia avuto tutta quella cura ed abbia dimostrato quella sollecitudine che non hanno avuto i suoi predecessori.

È deplorevole che l'ex direttore generale dell'agricoltura non ricordasse neppure le tavole di fondazione dell'Istituto, e non si occupasse dei diritti dei Comuni interessati; e deplora altresì che nonostante le molte ispezioni governative siano prodotti lo sfacelo del vistoso patrimonio dell'Istituto stesso.

L'onorevole ministro ha parlato della riforma degli Statuti; non era prima indispensabile porre un argine ai disordini amministrativi? Nota che non si hanno resoconti né amministrativi, né contabili; ed è cosa grave che il Direttore abbia mancato al suo primo dovere di render conto dei capitali affidatigli.

Trattandosi del patrimonio di un ente mo-

dosi verso l'antica porta del Monastero di Santa Croce è la più antica ed esisteva fin dai tempi remotissimi per l'accesso alla fortezza. Essa sbucava sul piazzale a fianco alle mura dove ora fu aperta la porta che dà adito alla via moderna carrozzabile.

L'altra che passa davanti al Conservatorio delle Salesiane ed al ricovero dei vecchi esisteva anche nel secolo XIV; ma con una diversa livellazione nel tratto fino alle Santucce ed un andamento tutto differente nel tratto successivo poichè saliva su dei greppi che sono ora sotto l'orto dei frati di S. Margherita facendo un largo gomito e venendo a sbucare press' a poco dove è ora la scaletta che sale alla porta del convento.

(Continua)

A. d - C.

rale, lo Stato ne ha l'alta tutela; e quindi doveroso è il suo intervento quando si tratta di riparare a disordini tanto gravi.

La permanenza del direttore ha prodotto un enorme scandalo fra le popolazioni. Fino a che non si sarà tolto di mezzo questo poco retto amministratore non sarà possibile dare esecuzione ai nuovi statuti e far rispettare i diritti dei Comuni.

Conclude quindi invocando un pronto ed energico provvedimento.

Ill.mo Sig. Direttore del Giornale l'*Etruria* Cortona.

Mi rivolgo alla cortesia ed imparzialità della S. V. perchè pubblici nel prossimo numero del Suo reputato giornale il comunicato seguente. Di che in anticipazione la ringrazio.

Suo Dev.mo V. VANNUCCINI

Nella discussione dell'interpellanza sull'Istituto agrario Vegni, svolta dall'On. Diligenti alla Camera dei deputati nella seduta del 14 corr., si alluse ad ammanchi e dilapidazioni che sarebbero avvenuti a carico del patrimonio del detto Istituto. Protesto con tutte le mie forze contro simili accuse che ledono l'onore mio e che gettano il discredito su questa amministrazione. Ammanchi e dilapidazioni non ve ne furono, ma soltanto perdite che mi farò premura di dimostrare essere avvenute per cause indipendenti dalla mia volontà. Tornerò su questo argomento quando avrò avuto sott'occhio il resoconto stenografico di quella seduta non potendo completamente basarmi sui resoconti troppo riassuntivi dei giornali quotidiani.

Ing. V. VANNUCCINI
Direttore dell'Istituto Vegni.

Feste centenarie di S. Margherita

di Cortona

Pellegrinaggio di Chiusi e Pienza

Giovedì avemmo la grata vena del Pellegrinaggio o delle diocesi di Chiusi e di Pienza, che, preceduto dalla Banda e dal Comitato delle feste, si recò, nella mattina, a S. Margherita lasciando una ricca offerta e un cuore d'argento. Compevano il pellegrinaggio alcuni studenti del ginnasio vescovile di Chiusi e poi Parrocchi, Canonici della Cattedrale, distinte signore e signori e diversi popolani. La parrocchia di S. Michele in Cetona aveva la più larga rappresentanza. Tra i pellegrini notavansi S. E. Rev.ma Mons. Bellucci, Vescovo di Chiusi e di Pienza, il dotto Mons. Conte Nardi Dei, Cameriere segreto di Sua Santità, l'Avv. Pietro Galeotti Cameriere d'onore di spada e cappa di Sua Santità, presidente del pellegrinaggio, il Can.co Carlo Leandri, il Can.co Scarpetti, il Priore Iacosi, l'Ing. Agnolucci ed altri. A S. Margherita pronunziò un discorso splendido per concetti e per forma, Mons. Bellucci, il quale impartì poi la benedizione.

Quasi tutti i pellegrini si riunirono a banchetto all'Hotel Margherita dove furono benissimo serviti. Quivi gli egregi signori Avv. Galeotti e Ing. Agnolucci brindarono con felicissime parole esprimendo gentili sentimenti all'indirizzo dei cortonesi e il direttore dell'*Etruria*, unico dei cortonesi presenti, rispose ringraziando e salutando i cortesi pellegrini. Dopo, gli ospiti visitarono le Chiese e i monumenti della città e poi ripartirono commettendo al nostro direttore l'incarico di ringraziare pubblicamente il comitato delle feste. I Minori Osservanti di S. Margherita e la popolazione della festosa ospitalità loro prestata.

Pellegrinaggio di Laviano

Del pellegrinaggio di Città della Pieve, del quale abbiamo già parlato, faceva pure parte quello di Laviano, la felice terra che dette i natali a S. Margherita, i cui popolani portarono in

dono un labaro, un grosso cero ed un bellissimo Calice. I Lavianesi, guidati dal loro zelante Cappellano, Parroco Don Domenico Calistri, vollero ancora una volta affermare solennemente la loro devozione alla benemerita concittadina.

Pellegrinaggio di S. Caterina

Numerosissimo fu il pellegrinaggio della cura di S. Caterina avvenuto domenica scorsa. Cento ragazze vestite di bianco e molto popolo recarono in dono un carro con altare portatile, un altro carro con lumiera e un terzo carro con un barile d'olio.

Pellegrinaggio del Seminario aretino

Lunedì giunse il pellegrinaggio del seminario aretino composto di circa cento studenti e seguito dal loro egregio Rettore Can.co Dott. Donato Zellerini e dai Professori Can.co Azelio Tosi, Can.co Don Angelo Zipoli e Sac. Pallotti. Accompararono il pellegrinaggio il Can.co Conte Giuseppe Lambardi, il Can. Prof. Gaetano Pierini del nostro Seminario, il Conte Avv. Baldelli. A S. Margherita dopo le consuete preci parlò loro, salutandoli, il P. Carlo Catarzi cui rispose splendidamente il Can. Tosi; quindi il Can. Lambardi lesse la Messa durante la quale cantarono benissimo i seminaristi aretini. Essi lasciarono un'offerta e poi si trattennero a mensa dal R. R. Minori Osservanti di S. Margherita dai quali e specialmente dal loro Guardiano P. Beniamino Bracci ebbero la più simpatica e cordiale accoglienza. I seminaristi si recarono inoltre a visitare le chiese e i monumenti della città e il seminario cortonese dove fu loro offerto un vino d'onore e ricevuti colla massima accoglienza dal Rettore Can. Mirri e dai Professori, poi tornarono ad Arezzo lieti dell'ospitalità ricevuta.

Costoro si sarebbero riuniti al pellegrinaggio della diocesi aretina che avrà luogo in Agosto, ma a quell'epoca le scuole sono chiuse.

CRONACA

Ancora sulla Cooperativa di Consumo

Quanto sono da encomiarsi i sigg. Bietolini e Grassi per aver i primi ribassato il prezzo della carne, altrettanto è da meravigliare che la nostra Società Cooperativa di Consumo la venda più degli altri rivenditori, i quali senza dubbio non vorranno subir perdite per il bel viso di alcuno. Se essa non può stare in copfronto di questi, perchè ha maggiori spese, chiuda le rivendite.

Nelle città che possono servire di esempio a Cortona, le cooperative di consumo o vendono i generi ai soli soci, o aprono le rivendite soltanto quando c'è monopolio nei prezzi.

Ed infatti queste società non dovrebbero avere per nulla affatto scopo di lucro, nè incagliare il commercio agli altri rivenditori; ma pendere, come la spada di Damocle, sul capo di essi, acciò non vendano i generi a prezzi esagerati.

Posso assicurare che quanto ho detto mi fu ispirato soltanto dall'amor del vero e della giustizia, e non da antipatia o rancore verso chicchessia, come malignamente fu bucinato da chi non vuole osservazioni e controlli.

È facile comprendere che se un socio viene invitato a discutere sugli interessi delle società (dico delle società perchè tale sistema è generale in Cortona) una volta l'anno soltanto, e questa volta il tempo è assorbito dalla lunga e tediosa lettura del processo verbale della seduta antecedente, avvenuta nell'anno scorso, del bilancio consuntivo e preventivo, nonché dalla nomina dei nuovi funzionari, già eletti e incaparati, costui non ha altro mezzo che scrivere in un Giornale per esprimere i propri convincimenti.

A. SALVINI.

Novello Sacerdote

Domenica, nella Chiesa della Pietraia, consumò per la prima volta l'incruento Sacrificio l'erudito Sacerdote Don Tommaso Claudio Giommi, allievo del nostro Seminario. Numeroso popolo assistè alla Messa, durante la quale cantarono, con accompagnamento d'orchestra, gli addetti alla Cappella del Duomo. Dopo la benedizione col Venerabile, impartita dallo stesso Don Claudio Tommaso Giommi, questi accolse nel suo palazzo gli invitati offrendo loro un lauto banchetto, preparato con ottimo gusto dall'Hotel Margherita, in cui furono lette poesie e improvvisati brindisi d'omaggio e d'augurio al novello Sacerdote.

Nomina

La Giunta Comunale, in seduta del 12 giugno nominò il nostro carissimo amico e collaboratore Sig. Giuseppe Carloni presidente della commissione comunale per le feste sacre.

Chalet dei giardini pubblici

Nei giardini pubblici i fratelli Sigg. Bigazzi hanno aperto un elegante chalet provvisto d'ogni genere di bibite rinfrescanti. Tre giorni della settimana il geniale ritrovo sarà rallegrato da scelti concerti.

STATO CIVILE DI CORTONA

(dal 12 Giugno al 18 Giugno)

NATI - Leg. 12 - Illeg. 0 - Esp. 1.

MATRIMONI - Caleri Giacomo con Pazzagli Luisa, coloni - Menci Andrea con Rosi Mariana, id. - Bianchi Gio Batta con Moretti Stella, id. - Meravigli Gio Batta con Sciarri Maddalena, id.

MORTI A DOMICILIO - Cecconi Pasquale, mesi 14 - Chiezzi Igina, m. 4 - Matini Don Pasquale, anni 64 - Nocenti Guido, a. 1 - Solfaneli Margherita, a. 79 - Fratini Umberto, mesi 7 - Innocenti Erminia, anni 65.

MORTI ALL'OSPEDALE - Zampagni Stella anni 11 - Moretti Violante, a. 54 - Milleri Letizia, a. 27 - Coponi Andrea, a. 67.



Da tutti coloro che hanno gustato il Liquore Stomatico Cortonese, preparato dal Farmacista P. Alari, sentiamo con piacere lodare quest'ottimo liquore, perchè oltre ad essere grato al palato agisce (ciò ch'è meglio) come corroborante ed eccitante gli stomaci indeboliti.

Vendesi nell'antica Farmacia Mazzi - Cortona.

AVVISO

Presso la sede del Comitato per le Feste sacre del VI. Centenario di Santa Margherita si trova vendibile un certo numero di letti completi, consistenti: in un fusto di ferro, saccone elastico, materasso, guanciaie di lana, lenzuola, coperta, sottocoperta ed asciugamano.

Chiunque desiderasse farne acquisto può rivolgersi alla segreteria del Comitato stesso dalle ore 9 alle 10 di ogni mattina escluse le feste.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO DI COLOGNA SELEZIONATO
100 K. L. 32 — Un pacco postale di 5
Kili L. 3.

... ebbi una produzione variante fra il 20
e il 26 quintali all'estate.

Ponzano Monferrato, 25 luglio 1896.
CONTE COMPREDON D'ALBARETTO

... è qualità che va molto apprezzata per
la precocità nella maturanza, pregio che per
nei agricoltori deve tenersi in alto calcolo.

Cascina Besozza (Milano) 18 luglio 1896.
CARLO ROSTI

... credo che sia fra tutti i frumenti per
collina il più adatto sia per anticipata ma-
turazione come per reddito e bella quantità.

Maria (Saluzzo) 23 luglio 1896.
G. SALVATORI

FRUMENTO NOË (Blè Noë) 100 K. L. 32. —
Un pacco postale di 5 Kili L. 3.

... il grano Noë mi ha fruttato il 28 per uno

Pietrasanta (Lucca) 17-7 1896.
ING. A. RICCI

... consiglio a non seminare che grano Noë.

Picetto Torinese 10-7 1896.
Comm. P. G. RED.

Frumento Rieti Originario, 100 Kili L. 36. —
Un Kilo L. 0, 45.

Frumento nostrano scelto 100 Kili L. 28. —
Un Kilo L. 0, 35.

Avena Gigante a grappoli 100 Kili L. 30. —
Un Kilo L. 0, 40.

Avena delle Saline di Francia, 100 Kili L. 30. —
Un Kilo L. 0, 40.

Avena Palato di Scozia 100 Kili L. 28. — Un
Kilo L. 0, 35.

Segala nostrana 100 Kili L. 25. — Un Kilo
L. 0, 35.

FRAT. INGEGNOLI - Stabilimento Agrario Botanico
Corso Loreto, 54 MILANO.

TRIFOGLIO INCARNATO
È la sola pianta che presenta abbondante
foraggio alla fine d'inverno e principio di
primavera.

Si semina in autunno in terreni leggeri
o poco fertili, oppure nelle stoppie del Fru-
mento, Segale o Granoturco.

Nelle stoppie non occorrono arature né
lavori speciali, perchè questa semente vuol
essere sparsa sopra terreno duro e battuto
e non terreno lavorato recentemente. Pianta
rusticissima, non soffre i geli più intensi.
- al principio di primavera si avrà un'uni-
ca falcatura copiosa e di ottima qualità.

Il prodotto viene calcolato in 250 quin-
tali di foraggio verde per estate.

Per un ettaro di terreno occorrono 25
Kili di semente.

Costo di 100 Kilog. L. 60. — Un Kilo
centesimi 70. Un pacco postale di kilog. 3. L. 8.

VECCIA VELLUTATA
Seminare in autunno, si falcia in Marzo
- Aprile.

Produzione 500 quintali di foraggio verde
all'ettaro.

Terreni poveri o poco fertili.

Da soli 2 anni introdotta in Italia è stata
riconosciuta come la miglior pianta forag-
gio sia per produzione che per qualità.

Per un ettaro di terreno occorrono 60
chili di semente.

Costo di 100 Kili L. 60. — un Chilo Cent.
70. Un pacco postale di 3 Chilog. L. 3.

SEMENTI D'ORTAGGI: (da seminarsi in Au-
tunno).

Carote, Cavolo, Verz Cavol broccolo, Cav-
vol fiore, Cicoria, Cipolle, Fave, Indivia, Lat-
tughe, Piselli, Ravanelli, Spinace etc. etc. —
Cassetta con 25 qualità L. 6.

Sementi di fiori, da seminarsi in Autun-
no. — Cassetta con 20 qualità L. 3. 50.

Bulbi di Giacinti L. 2, 50 alla diecina.

Piante da frutta e rimboscimento

PITECOR
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA
BERTELLI

Il PITECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo
olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato
per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle
antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5%.
Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due
rimedi finora raccomandati nella cura delle malattie qui
appreso nominate. Il PITECOR è facilmente assimilabile
e inalterabile. È insuperato.

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

Il Pitecor
è prescritto dai Medici
negli stati di
Rachitismo
Scrofola
Denutrizione
Consumazione
Tubercolosi
Catarrhi e
Tossi croniche
Gracilità
Debolezza

Il Pitecor
ha sapore piacevole.
Non nuoce. È
gradevole
al palato
di facile
digestione
per bambini
e convalescenti
Signora delicata
per gli adulti
pei vecchi

Il Pitecor costa L. 3 alla bottiglia, più Centesimi 60 se
per posta; tre bottiglie L. 8, 60, franco di porto; una
bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire)
L. 6, 50, più centesimi 60 se per posta; — Due bottiglie
L. 12, 25, franco di porto, dai proprietari esclusi-
vamente con licenza, A. BERTELLI & C. Chimici, Milano.
Il PITECOR venduto in tutte le farmacie.

Vendesi in Piazza dell'Erbe, presso il
Duomo, un fondo ad uso di ma-
gazzino. Per le trattative rivolgersi al sig. An-
drea Garzi.

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . . L. 3, 50
Semestre . . . L. 2, 00
Trimestre . . . L. 1, 20

PREMI
Al principio d'ogni
anno si estraggono
a sorte fra tutti gli
abbonati diversi ed
eleganti premi.

AVVERTENZE
Le lettere e car-
telle non frante
si respingono. I ma-
noscritti non si re-
tengono.

INSERZIONI
In seconda e ter-
za pagina, linea di
corpo 9, centesimi
30; in quarta, pre-
zzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO
27 Giugno 1574. Muore Giorgio Vasari di
anni 65 aretino, famoso pittore specialmente rit-
trattista, valentissimo architetto e pittore autore-
volissimo di artistiche biografie.

Progresso morale ed evoluzione fisica

Il fatto biblico della edificazione
della torre di Babele dove gli uomini
finirono per non intendersi più e ven-
nero a botte come nei moderni comizi
per la fratellanza universale è di una
così stupenda verosimiglianza morale
che, se non fosse già narrato, sarebbe
certamente inventato da qualche roman-
ziere sociologo del giorno d'oggi.

« La scienza ha fatto fallimento »
disse, non è molto, uno scienziato di
buona fede; e questo motto non ha più
potuto essere cancellato dalle paradossali
alucinazioni degli apostoli della
scienza atea.

Tutta la dottrina di costoro riunita
e messa assieme appare tale un ammas-
so di contraddizioni e di non sensi che
niun uomo imparziale può ormai cre-
dervi sul serio.

Uno dei punti ove più si dimostra
la vacuità di questa nuova scienza è
quello che riflette il progresso umano e
l'evoluzione fisica.

I signori scienziati incominciano
col proclamare il canone fondamentale
che la mente umana sempre più si af-
fina. « L'uomo si fa Dio » questa è la
formola. Diremo un'altra volta quale
balordaggine sia questa formola. Ora
non discutiamola. Nel tempo stesso apria-
mo tutti i loro libri di antropologia,

psicografia, frenopatia, antropomorfia,
igiene, e simili; e troviamo che la razza
umana decade; che diviene nevro-
patica progressiva; che s'incammina a
perdere i capelli, i denti, la vista - e
colla musica dell'avvenire aggiungiamo
noi, anche l'udito. I loro libri dimo-
strano che l'umanità va perdendo le
costole e assottigliando le vertebre, che
i mattoidi crescono rapidamente di nu-
mero e che, infine, la ragione umana
non è che l'effetto d'un meccanismo
cerebrale il quale agisce secondo gli in-
flussi esterni. Questo dice la nuova
scienza; e nello stesso momento, colla
più serena sicumera dichiara che l'uo-
mo è fine a sè stesso e che la sua pro-
gressività intellettuale non ha limiti.

Dunque, la perfezione dell'intelletto
è in ragione diretta della rovina fisica?
Una delle due: o non è vero tutto ciò
che la vostra scienza afferma sulla fisica
umana, o voi venite a dire che quando
la razza umana sarà ridotta a spegnersi
per l'ultimo stadio di degenerazione
corporea, essa sarà all'apogeo del vigore
intellettuale.

Ohè! Attenti, signori, razionalisti!
Perché da questo guazzabuglio ne ver-
rebbe fuori una conseguenza inaspettata,
cioè che l'animo umano è incorporeo e
indipendente dal corpo, e che più scen-
da il corpo, più sale lo spirito, così che
il giorno in cui il corpo sarà esaurito
lo spirito sarà perfetto e toccherà Dio.
Per tutto l'olimpio! Facciamo scommessa
che davanti a questa inoppugnabile illa-
zione tutti i nuovi scienziati materiali-
sti rinnegheranno la loro dottrina e ne
fabbricheranno un'altra. Oppure dovràn-

si. Come al solito erano mancati i denari. Ed il
Laparoli che scriveva allora il suo diario nota
che nel 1661 i magistrati della città chiesero di
poter prelevare 450 scudi dalla depositaria per
proseguire i lavori; e proprio in quell'anno fu
atterrata la chiesa di S. Giorgio, secondo il La-
parelli. L'Unione che la possedeva fece allora
costruire un oratorio sul lato della nuova strada
per riporvi gli arredi sacri e lo finì il 23 aprile
1673. Non ne rimane più alcun vestigio.

Gli ultimi miglioramenti furono eseguiti nel
l'anno 1896 e nel corrente anno. Sul piazzale
furono piantati alcuni olmi che . . . cresceranno.
Ma furono con troppa premura atterrati i vec-
chi e scorticati cipressi che davano un aspetto
romantico al declivio verso ponente.

Prima di chiudere questi cenni sulla chiesa

di S. Margherita devo ritornare con qualche mag-
gior schiarimento sovra alcuni punti trattati nel-
le precedenti appendici.

E primieramente a proposito della lapide che
indica la data della fondazione della chiesa, il
Baldelli Rinaldo dice appunto ciò che io ho pub-
blicato, cioè che la primitiva lapide era in pie-
tra nera, e assai più tardi fu scolpita in marmo
per ordine del Comune che vi fece apporre lo
stemma della Città.

A proposito del campanile io ho ripetuto ciò
che trovai scritto in alcuni libri, che cioè fu co-
struito nel 1650 con elargizioni del Re di Por-
toghalla. Ma confesso che son rimasto sempre
dubbioso sull'autenticità di questa notizia, per-
chè nel 1650 cominciava appena l'indipendenza
del Portoghalla e mi pare strano che il primo
Re abbia pensato prima di tutto a Santa Mar-

Una chioma folta e fiuente è degna
corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo
aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei ca-
pelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza
e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussu-
reggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1, 50 - In bottiglie da un litro circa L. 8, 50

Deposito generale Angelo Migone e C. Via Torino 12 Milano
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Mal di
Stomaco
e
inappetenza, indigestione, gastrismo
dispepsia, catarro gastrico
sono fenomeni
contro cui è indistruttissima la

CHINA-BERTELLI
Liquore Tonic-Ricostituente-Febbrifugo
E anche eccellente preservativo delle FEBBRI INTERMITTENTI,
MIASMATICHE E PALUSTRI. Ne è perciò consigliato l'uso
giornaliero nei luoghi di malarìa, o vicini ad acque stagnanti.
Costa L. 2, 80 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bottiglie L. 7, 50
franco di porto, da A. BERTELLI & C., Chimici, Milano.

In Cortona presso la Farmacia Mazzi

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radical-
mente colle celebri polveri dello

**STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA**

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

PASTA-POLVERE DENTIFRICA ANTISETTICA

Kinodont
TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI e SANI
A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO

PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1, 50 la scatola più cent. 10 per posta. Tre scatole L. 4, 25 franco di porto.
KINODONT PASTA L. 1, 25

TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE
In Cortona presso la Farmacia Mazzi

sig. Marchi cav. Girolamo
Via S. Martino n. 22.
Pisa

talia che il Principe di Napoli poteva essere soltanto accolto a Parigi con rispettosa freddezza perché è stato alle famose manovre di Metz. Questo era da aspettarsi. Per parte nostra desideriamo vivamente che i francesi seguitino a mostrarsi ostili tanto in politica quanto nel commercio. È un immenso guadagno per l'Italia.

— Per il viaggio dei Reali d'Italia a Napoli il popolino della città giocò al lotto i numeri cabalistici. Cosa singolare! I numeri uscirono tutti, e le vincite ascendono a più d'un milione. Ecco un viaggio che resta un po' caro per l'on. Luzzatti.

— Sono di nuovo in giro quei truffatori che si offrono di cambiare oro in cartelle di rendita, lasciano in deposito la cassetta, e fanno sparire i titoli di rendita. A Milano a un certo Buni furono così carpite 17,000 lire. La cassetta conteneva piombo e qualche soldo sonante.

— Un grande Piroscalo inglese in ferro, lungo 92 metri e largo 12, carico di merci si incendiò vicino a Taranto e bruciò tutto. Fu affondato da alcune nostre navi a colpi di cannone per salvare qualche parte in ferro. Pare inverosimile; bruciare in mezzo all'acqua! L'equipaggio fu salvato dalle navi italiane.

— Continua la cacciata degli operai italiani dalla Francia. Sessanta ne furono licenziati da Arles unicamente per l'odio geloso degli operai francesi.

I nostri operai se lo tengano bene a mente quando certi messeri loro cantano la fanciullesea cantilena dell'amicizia francese.

— Nella Banca Popolare di Empoli si è trovato un vuoto di cassa di ottantamila lire. È stato ordinato l'arresto del presidente Puliti e del Ragioniere Ricci che si sono eclissati. *Avanti!* Predicare pure il socialismo ateo!

— Grandi bufere in molte parti d'Italia, Brescia, Bologna, Parma, Genova, Torino, Venezia, Verona e in Sardegna. Alberi schiantati, tetti scoperti, vetri fraccassati, campagne devastate, e parecchi morti.

Finora Dio ha risparmiato l'agro cortonese.

L. P. OSTINI

GRANDI RIFORME NELLE GUARDIE DI CITTA'

Un giornale molto avanzato di Roma, sbalza la notizia che il Ministro Rudini sta disegnando una nuova divisa per le guardie di P. S. Speriamo che non sarà vero. Qui non è questione di cambiar vestito, tanto più quando per mezzo secolo ha fatto buona prova quello che le guardie hanno. E poi ci vuole un po' di senso pratico. Che comodità sarebbe per le guardie quella di rincorrere i ladri, così rinchiusi in un esotico palamidone? Possibile che in Italia si sia sempre accademici?

gherita. Il dubbio è tanto maggiore in quanto che si trova appunto menzionato cento anni dopo in modo autentico il dono del Re Giovanni V. di Portogallo col quale non si fece il campanile ma bensì la crociera della chiesa. E per questo motivo fu messo sull'arco del coro lo stemma reale di Portogallo come vedesi tuttora.

Ora, in questi giorni, sfogliando un libro di Ricordi del Laparelli che viveva al tempo dei fatti da lui descritti, trovo notato che l'ultimo giorno di Gennaio ed il primo Febbraio 1648 un vento terribile sradicò alberi, danneggiò case e portò via metà del campanile di S. Margherita facendo cadere le due campane, una delle quali (quella piccola) si ruppe; ed uccidendo il frate sagrestano Leonardo da Cortona. Ora benché il Laparelli dia notizie di cose minutissime, non dice affatto, in seguito, che il campanile - il qua-

Come dovrebbe essere un buon Parlamento

Mentre me ne ritornavo da Lucca dove ero stato a votare, fantasticavo fra me e me come dovrebbe essere la camera dei deputati. E pensavo: se un raggio di sapienza illuminasse la cocuzza dei nostri onorevoli e loro ispirasse un po' di fede, il parlamento, novello lazzaro uscirebbe dal pantano e non avrebbe più tanta rogna da grattare.

I novelli deputati dovrebbero mettersi bene in testa che gli italiani non sono più in fasce coi bracci legati, e non sono più i tempi che erano guidati da quattro frati sotto gli ordini di Vienna, vestendosi coi sacconi, facendo i santini in chiesa e contentandosi di mormurare dietro gli sbirri imperiali. Oggi bisogna pur che l'Italia conti per qualche cosa poiché s'ammantano nel gran nome romano.

Or dunque, dico io, i signori deputati non si mostrino fra loro tanto silvestri. Le discussioni siano calde sì ma in forma cortese e serena. A che giovano tanti fracassi, a che giova il combattersi colla furia dei galletti e dei falconi venendo sempre ai ferri corti e brandendo ad ogni istante la spada d'Orlando? L'usar la pala e la mazza non è discutere. E peggio poi è dar lo spettacolo di muggire come Bovi o ruggire come leonelli, facendo salti da cavallotti e tirando calci come i cavalli lanciando tizzoni contro il placido e bon vicino. Secondo me, il perfetto deputato deve avere il capo duro senza essere però una testa secca. Egli non deve pavoneggiarsi come un gallo né essere superbo come lucifero se non vuol farsi prendere in tasca dagli elettori. Deve aver bonavoglia, saper tenere la penna in mano non stimarsi egli solo colonna del Parlamento, non darsi l'aria d'un Colombo che scopre l'America, non oscillare perpetuamente fra due poli, non stimarsi dotto in qualunque branca e crederci quasi più che lo re. Ma dev'essere clemente coi caduti, non esser rosso dal verme dell'invidia, non avere i modi da vaccaro. In sostanza, senza voler sempre cercare il sole a Mezzanotte, il deputato dev'essere come un buon pastore e prendere esempio dagli apostoli che battezzavano nelle acque del giordano ed affrontavano con gioia il martirio pur di predicare il vangelo al volgo rozzo e selvatico peregrinando di valle in valle.

(Continua)

B. VALONE

Varietà

Massime e sentenze

I maschi delle belve sono più intelligenti e meno pericolosi delle femmine: queste si mostrano sempre più tarde e più feroci.

Ora ciò che succede nelle altre bestie succede per legge naturale, nella razza umana. E perciò i materialisti sono in completo paradosso so-

le evidentemente esisteva già nel 1648 come si vede nella pianta del Berrettini (del 1634) sia stato ricostruito o restaurato a spese del Re di Portogallo.

Dalla stessa cronaca, infine, si apprende che il 4 Settembre 1658 un fulmine entrato nella chiesa cadde sull'urna della Santa, ma non fece altro danno fuorché macchiare un poco il drappo e l'ornamento dipinto che copre il vetro.

In una delle precedenti appendici sfuggirono due errori che importa correggere.

Il primo, dovuto a una omissione di copia è là dove enumerandosi le statue che sono nelle nicchie della navata di mezzo fu scritto che quella a sinistra è di S. Margherita Regina, mentre doveva scriversi « S. Lodovico Re il quale, però, e per i lineamenti e per gli abiti e per la

stenendo che la donna dev'essere pareggiata all'uomo.

Bir Guzel.

Per ridere

Due amiche pranzano a Napoli alla trattoria, dove si trova anche un turco.

— C'è quel turco che mi guarda con certi occhi.

— Sfido io, tu hai il profilo greco.

C. O. PISTA

LE NOSTRE CAMPAGNE

Quest'anno si vede con maggior frequenza la *signola dell'uva* conosciuta sotto il nome scientifico di COCHYLIS. Bisogna aver la pazienza di esaminare i grappoli che ora sono in fioritura ed uccidere le larve che sono in forma di piccolo baco e s'annidano sulla punta del grappolo, per lo più, formando una piccola *ragnola*.

È anche in commercio un *sapone cuprico insetticida* adeso preparato dal chimico cav. Rognone di Torino. Ma noi non l'abbiamo ancora sperimentato.

J. F. ATTORI

COLLEGIO POLITICO DI BIBBIENA

La camera dei Deputati ha annullato la elezione dell'on. Marco Collacchioni, Deputato di Bibbiena (Arezzo) perchè questi non si dimise in tempo debito dal Consiglio della deputazione provinciale.

L'on. Collacchioni erasi in poco tempo guadagnata alla Camera la stima dei colleghi e l'ammirazione degli elettori; di conseguenza chiunque apprezza la sua specchiata onestà, il suo ingegno fecondo e il suo attivo interessamento per il pubblico bene non può non augurare che presto torni a partecipare ai lavori della Camera elettiva.

Peste centenarie di S. Margherita

da Cortona

Pellegrinaggio lombardo

A proposito del Pellegrinaggio lombardo ci è grato pubblicare la lettera seguente che fa onore alla nostra città.

Stimatissimo Sig. Sindaco di Cortona

Il sottoscritto partecipante del Pellegrinaggio Lombardo, che ebbe il piacere di visitare questa simpatica città il giorno 25 dello scorso maggio Le può assicurare che tutti i componenti il suddetto Pellegrinaggio unanimi dichiararono che una popolazione più educata, più cortese, e più gentile di questa dalla S. V. Ill.ma egregiamente amministrata non la riscontrammo in tutto il rimanente del cammino da noi visitato. Si lesse l'invito che ella, Egregio

posa può a prima vista scambiarsi per una » santa Margherita regina. Il virgolato restò nella cassetta!

Il secondo è là dove accennandosi alle reliquie si scrisse che il Bossolo contenente i capelli della Madonna fu donato al granduca Ferdinando. Il Bossolo conteneva capelli di S. Margherita e fu donato al granduca Cosimo.

In uno dei prossimi numeri saranno continuate le notizie storiche ed artistiche sulle chiese di Cortona, cominciando dalla Chiesa Cattedrale.

(Fine)

A. d. - C.

Batta Bastianelli, che li commise appositamente per farne un dono a S. Margherita.

Le Signore Patronesse

Per meglio spiegare ciò che è detto nel numero unico dell'*Etruria* è dovere rilevare che il dono del ricchissimo ostensorio fu unicamente, e indipendentemente dai patroni, offerto dalle patronesse, presiedute da quella rara e cara gentildonna che è la nobil sig. Antonietta Magnani, consorte del nostro Sindaco Comm. Tommasi.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero alcuni articoli tra cui uno sul piazzale delle corse.

CRONACA

Solferrino e San Martino

Giovedì anniversario della battaglia Solferrino e S. Martino le bandiere nazionali sventolavano dai pubblici edifici e da alcune case private.

Gravi disgrazie

Mercoledì mattina mentre Argentonni Raimondo detto *Mondo*, d'anni 59, dello Spedale di Cortona, si dirigeva in città con un barocco carico di farina, giunto presso il Calcinajo, essendosi impaurita la mula che portava il barocco, fu da questa travolto sotto il peso. Venne raccolto in grave stato dagli scarpellini della vicina cava e una brigata della Misericordia, che compì un celerissimo servizio, trasportò l'infelice all'ospedale ove gli furono riscontrate rotture e ferite in più parti del corpo.

— A Seano il ragazzo Giovanni Taddei, di anni 15, cadde da un albero rompendosi una coscia. Fu tradotto all'Ospedale.

— A Valecchie il dodicenne Giuseppe Corbelli, volendo prendere un nido da un albero, cadde e si ruppe una gamba.

Trovati in cura all'Ospedale.

Il Municipio

Lunedì, onomastico del Sindaco Comm. Luigi Tommasi e dell'Assessore delegato sig. Cap. Luigi Ristori, gli impiegati comunali presentarono loro sinceri indirizzi di omaggio e rallegramenti.

Giovedì, festeggiandosi al Ferretto S. Giovanni ebbe pure numerose manifestazioni di ossequii e felicitazioni, dagli ammiratori ed amici, il sig. Giovanni Baldetti, altro Assessore comunale.

Martedì veniente onomastico dell'Assessore sig. Pietro Salvini. A tutti le nostre congratulazioni.

Comunicato

L'egregio Maestro Montanelli ci prega di pubblicare la seguente lettera, inviata al Direttore del *Fieramosca*.

Preg.mo Sig. Direttore del *Fieramosca* - Firenze -

Non alla delicatezza del suo corrispondente devo la conoscenza di un articolo - non firmato - inserito nel n. 170 del suo periodico, intorno agli spettacoli dati in occasione delle feste a S. Margherita. Detto articolo è un attacco a fondo inteso a rendermi responsabile delle perdite subito dalla impresa del teatro Signorelli, causa la *mala direzione* dell'opera *Carmen*.

Direttore di questo spettacolo non posso giudicare l'opera mia, però mi sia lecito osservare all'onesto corrispondente che il giudizio del pubblico, della stampa locale e quella di fuori fu perfettamente all'opposto di quello da lui trinciato con tanto lusso d'iperboli. Il pubblico ha fatto ripetere costantemente sin dalla

prima sera i preli di del terzo e quarto atto e lo splendido quanto difficilissimo *quintetto* del secondo. Quelli che sanno un poco di musica (l'anonimo corrispondente deve essere un grande ignorante in materia), sanno anche che senza la *bacchetta del Direttore* questi pezzi sarebbero caduti. E così dicasi delle *fughe* intricatissime del *Gloria* e del *Credo* nella *Messa solenne* di Rossini, che lo vado orgoglioso di aver diretta in Cortona, superando con energica fermezza infiniti ostacoli quasi apposta creati ad impedire la esecuzione di questo capolavoro. Un pubblico non di *conladini* applaudi ancora alla modesta opera mia: erano Cardinali, Vescovi, Prelati, Canonici, Sacerdoti d'ogni grado, ai quali si unirono maestri, artisti, e critici valenti, le cui impressioni stamparono nei principali periodici d'Italia: dall'*Osservatore cattolico* a quello *Romano*, dal *Risveglio* alla *Voce della Verità*, dalla *Nazione* alla *Gazzetta musicale di Milano*, all'*Appennino*, alla *Provincia*, alla modestissima *Etruria*, a molti altri certo non sospetti...

Le cause vere dell'insuccesso economico di *Carmen* bisogna ricercarle in ben altro campo, e glie Le dirò io: 1.^a ad un *retroscena* che indispettì il pubblico cittadino e quello di fuori, prima dell'andata in scena dello spartito. 2.^a nessuna preparazione da parte dell'impresa per assicurarsi il successo economico. 3.^a tre dei principali artisti erano *esorciti* o quasi. 4.^a messa in scena tutt'altro che *splendida*, abiti sdruciti, scene incolore, stracciate e mal collocate. Aggiungasi che alle ultime recite il coro era ridotto a 9 donne, a circa 16 uomini e 10 o 12 ragazzi i quali strillavano orribilmente (tutto ciò l'onesto corrispondente chiamò: *coro imponente!*... *E se non ridi di che rider vuoi?*!)...

Se il suo corrispondente avesse assistito alle prime rappresentazioni e si fosse data la pena di ascoltare senza *spirito di parte*, avrebbe riscontrato che il direttore d'orchestra alla 14.^a rappresentazione (41.^o spartito) teneva sempre abbastanza saldamente la *bacchetta in mano*

La prego di pubblicare e con stima mi professo

Cortona, 21 Giugno '97.

Suo dev.mo

Maestro ARCHIMEDE MONTANELLI

SCIARADA

Si lavora col *primiero*.
L'altro è caro al cacciator.
Il mio terzo o verde o nero
è bevanda grata ognor.
Chi però di soldi è *intero*
non lo beve certamente
perchè costa caramente.

MONOVERBO ROVERSSIO

Zo m' Zo

MONOVERBO A FONPA

Barba

Spiegazione dei giuochi precedenti.

Grafobus: F in IS CORONA TO PUS (Finis CORONAT O PUS). — Raddoppio: CASA - CASSA — Monoverbo a pompa: PERRIDA - MENTE.

S. I. BILLINO

Per la villeggiatura appigionasi un quartiere mobiliato composto di 4 camere, 2 salotti, una cucina e fondi. Per le trattative rivolgersi alla Sig. Maddalena Galli, Piazza Baldelli N. 1.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari